

ROMA



**Linee programmatiche 2016-2021  
per il Governo di Roma Capitale**

**SOMMARIO**

PREMESSA	5
<b>1. LA PERSONA, LA SCUOLA E LA COMUNITA' SOLIDALE</b>	<b>5</b>
1.1. LINEE TRASVERSALI	5
1.2. AZIONI PRIORITARIE	6
<b>2. SPORT, POLITICHE GIOVANILI, ACCESSIBILITA E QUALITA' DELLA VITA</b>	<b>10</b>
2.1. SPORT	10
2.2. ACCESSIBILITA'	10
2.3. POLITICHE GIOVANILI	10
2.4. QUALITA' DELLA VITA	11
<b>3. LA CITTA' IN MOVIMENTO</b>	<b>12</b>
3.1. MOBILITA' SOSTENIBILE	12
3.1.1. Realizzazione di un piano pluriennale delle infrastrutture di trasporto	12
3.1.2. Riforma generale del trasporto pubblico	12
3.1.3. Riduzione degli spostamenti	13
3.1.4. Promozione della mobilità sostenibile	13
3.2. QUALITA' E SICUREZZA	14
3.2.1. Attuazione del piano della mobilità per i disabili	14
3.2.2. Miglioramento della sicurezza stradale	14
3.2.3. Miglioramento della mobilità attraverso una rivoluzione tecnologica dei trasporti	14
3.2.4. Regolamentazione Gran Turismo	15
3.2.5. Introduzione di uno strumento di misura degli effetti sulle politiche di mobilità di breve	
Termine	15
<b>4. SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</b>	<b>16</b>



4.1. IL CICLO DEI RIFIUTI	16
4.2. LA PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI	17
4.3. .RACCOLTA DIFFERENZIATA E RICICLO	17
4.4. MONITORAGGIO E CONTROLLO	19
4.5. GESTIONE DI AMA S.P.A	19
<b>5. TUTELA DEL TERRITORIO</b>	<b>20</b>
5.1. DISSESTO IDROGEOLOGICO	20
5.2. RISANAMENTO AMBIENTALE DI AREE CRITICHE	20
<b>6. AMBIENTE, VERDE PUBBLICO E SPIAGGE</b>	<b>21</b>
6.1. SPIAGGE	21
6.2. AMBIENTE	21
6.3. SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	22
6.4. TUTELA DIRITTI DEGLI ANIMALI E BIODIVERSITA'	22
<b>7. LA PROTEZIONE CIVILE</b>	<b>23</b>
<b>8. ROMA SEMPLICE</b>	<b>24</b>
8.1. OPEN GOVERNMENT	25
8.1.1. Situazione attuale e fattori di criticità	25
8.1.2. Visione e obiettivi	25
8.1.3. Azioni prioritarie	25
8.2. COMPETENZE DIGITALI	26
8.2.1 Situazione attuale e fattori di criticità	26
8.2.2 Visione e obiettivi	26
8.2.3 Azioni prioritarie	26
8.3. AGENDA DIGITALE	27
8.3.1 Situazione attuale e fattori di criticità	27
8.3.2 Visione e obiettivi	27
8.3.3 Azioni prioritarie	27



8.4. SMART CITY	28
8.4.1 Situazione attuale e fattori di criticità	28
8.4.2 Visione e obiettivi	28
8.4.3 Azioni prioritarie	29
<b>9. CRESCITA CULTURALE</b>	<b>30</b>
9.1. DIRITTO ALLA CULTURA	30
9.2. VALORE CULTURA	30
9.3. UNA STRATEGIA CULTURALE PER ROMA	30
9.4. DA UN INSIEME DISORDINATO A SISTEMA INTEGRATO	31
9.5. INTERCULTURA E COESIONE	31
9.6. LA RETE DIFFUSA ED I PRESID	31
9.7. IL PATRIMONIO CULTURALE	32
9.8. ECCELLENZA ED ABILITAZIONE	32
9.9. NUOVA CREAZIONE	32
9.10. SCIENZA	33
9.11. RISORSE	34
<b>10. URBANISTICA E INFRASTRUTTURE</b>	<b>35</b>
10.1. IL RIPRISTINO DELLA LEGALITA'	35
10.2. LA RICOSTRUZIONE DEL VOLTO DELLA CAPITALE D'ITALIA	36
10.3. UNA NUOVA FASE DELL'USO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO	36
10.4. LA TUTELA AMBIENTALE E LA FILIERA AGRICOLA	37
10.5. LA TUTELA DEI DIRITTI ALL'ABITARE	37
<b>11. SVILUPPO ECONOMICO E LAVORO</b>	<b>38</b>
11.1. RILANCIO DELL'ECONOMIA ROMANA E LOTTA ALL'ABUSIVISMO	38
11.2. TURISMO	39
<b>12. SICUREZZA</b>	<b>40</b>



<b>13. RISORSE UMANE</b>	<b>42</b>
<b>14. LE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE</b>	<b>43</b>

## **Premessa**

L'Eurobarometer dalla Commissione Europea sulla qualità della vita nelle città, pubblicato in gennaio 2016, rileva che solo il 26% dei romani si fida della pubblica amministrazione e il 50% dichiara di non fidarsi, in generale, dei propri concittadini.

Troviamo un'amministrazione capitolina ferma per un lunghissimo periodo in assenza di una direzione politica, istituzioni culturali in affanno, difficoltà finanziarie e inefficienze, confusione e frammentazione a causa di molteplici cambiamenti di direzione e assenza di strategie condivise. Troviamo competenze e intelligenze non sfruttate, dentro e fuori l'Amministrazione, inerzie e abitudini da cambiare, attese d'innovazione troppo a lungo frustrate.

Si agirà utilizzando il principio delle pari ed eque opportunità come modalità trasversale dell'azione dell'Amministrazione. Si costruirà una città per tutte e per tutti, senza alcuna discriminazione e nel pieno rispetto dell'articolo 3 della Costituzione e dello Statuto di Roma Capitale.

Riconsegnare la fiducia nel prossimo, nella propria Amministrazione cittadina e nel futuro è condizione indispensabile per sviluppare benessere ed è una priorità di questa Amministrazione. Roma Capitale, le sue istituzioni e aziende devono tornare interlocutori credibili per tutti. Tutto sarà discusso con grande umiltà e apertura, con trasparenza e rigore, per essere tutti al servizio della città, per svolgere una funzione abilitante accanto allo sviluppo di una vita culturale degna di una Capitale.

## **1. LA PERSONA, LA SCUOLA E LA COMUNITA' SOLIDALE**

### **1.1 LINEE TRASVERSALI**

Il benessere delle persone è al centro dell'azione dell'Amministrazione capitolina, un benessere declinato non soltanto in termini economici, ma di qualità della vita e delle relazioni, di accesso ai servizi, di aumento delle opportunità.

L'affidamento delle deleghe ad un'unica Assessora sarà l'occasione per una maggiore integrazione, che faciliterà una strategia unitaria attenta alle diverse dimensioni di vita delle persone, evitando ogni possibile assimilazione delle politiche educative con quelle socio assistenziali, in modo da contribuire a superare la distinzione tradizionale che ha caratterizzato, sino ad oggi, queste due politiche comunali.

L'ascolto e la partecipazione saranno una costante dell'azione amministrativa: verrà realizzato un confronto continuo con i cittadini, attraverso anche forme di consultazione che coinvolgeranno adulti, bambine/i, ragazze/i e anziani.

Si realizzeranno azioni di sistema, urgenti ma non emergenziali, per superare, in particolare, la situazione di disomogeneità territoriale presente nei diversi Municipi, individuando i livelli essenziali delle prestazioni e dei servizi che devono essere garantiti sul territorio a tutti i cittadini e realizzando forme di raccordo attraverso la creazione di un coordinamento permanente con gli Assessori municipali alle politiche sociali e alla scuola.

Verrà garantita e richiesta la collaborazione con tutte le istituzioni nazionali, regionali e locali competenti, senza confusione di ruoli, rispettando il principio di leale collaborazione. In questi ambiti, si parteciperà attivamente alle azioni dell'ANCI, quale sede più idonea anche per sostenere le

richieste nei confronti del Governo, in particolare quelle concernenti l'esclusione dal patto di stabilità degli investimenti per le politiche sociali, i servizi educativi e la scuola.

Quanto al rapporto con il privato sociale, verrà rispettato il principio di sussidiarietà, non demandando ad esso un ruolo sostitutivo del pubblico nella fornitura di servizi, quanto piuttosto la promozione dei diritti delle fasce più deboli, agendo sulla base di regole certe e del controllo puntuale del loro rispetto.

Sulla base di quanto già previsto dallo Statuto, verranno creati dei luoghi permanenti di confronto con il mondo delle Università e della ricerca, dell'associazionismo, delle organizzazioni, degli esperti del settore, per contribuire all'elaborazione degli indirizzi generali e assicurare forme di consultazione periodica e non occasionale.

Per sviluppare pienamente le potenzialità per la Città della programmazione europea 2014-2020, verrà creata una *Task force* sui Fondi Comunitari, in collaborazione tra gli Assessorati, prestando attenzione non soltanto all'utilizzo trasparente e ponderato delle risorse disponibili, ma puntando anche all'efficacia degli interventi e all'impatto positivo sui cittadini.

Verrà promosso un approccio trasversale al tema della disabilità, ragionando sull'accessibilità non soltanto dal punto di vista strutturale (la mobilità, ad esempio, è un aspetto necessario ma non sufficiente) ma anche culturale, promuovendo la possibilità di tutte le persone di sentirsi parte attiva in una città che le accoglie proprio grazie all'ascolto delle loro esigenze. A tal fine, verranno riformate le Consulte e realizzate delle Linee guida.

Verranno proposte azioni per creare dei legami solidali sui territori, valorizzando le buone pratiche già realizzate sia a livello locale che internazionale, coinvolgendo le persone che vorranno prendersi cura della città nella quale vivono (pensionati, giovani, migranti, etc.), promuovendo il volontariato comunale diffuso come strumento di partecipazione alla vita e al benessere della città e dei cittadini, trasformando così le relazioni sociali e favorendo la solidarietà.

I nostri obiettivi non potranno essere raggiunti senza un forte investimento sulle risorse umane, che valorizzi le loro competenze e capacità, attraverso l'aggiornamento e la formazione continua e la disponibilità di adeguate condizioni di lavoro e il rispetto dell'impegno di chi si prende cura, nella nostra città, delle persone, rispettando le regole.

## 1.2 LE AZIONI PRIORITARIE

A dodici anni dall'approvazione dell'ultimo Piano regolatore sociale, verrà data priorità all'adozione di un nuovo Piano, in attuazione della Legge n. 328/2000 e della nuova Legge regionale sul sistema integrato e dei servizi sociali, che fornirà la cornice all'interno della quale i Municipi potranno realizzare la loro programmazione, implementando, inoltre, un Sistema informativo sociale che dialoghi con quello nazionale e regionale e che contribuisca a superare la mancanza di scambio di informazioni che, troppo spesso, ha, in passato, caratterizzato l'operato di Roma Capitale in questo ambito.

Si ritiene necessario dare regole alla città anche in ambito sociale attraverso la creazione e/o revisione dei sistemi di autorizzazione e accreditamento (ad esempio, delle Case famiglia), adottare nuovi regolamenti che aiutino a creare una cornice certa e unitaria, dando così chiarezza ai cittadini e rendendoli consapevoli dei servizi di cui possono usufruire (ad esempio dei Centri anziani, favorendone l'utilizzo come centri polifunzionali, dei Centri di aggregazione per adolescenti, dei Centri interculturali, etc.).

Al fine di rendere Roma una città accogliente, si lavorerà sull'appropriatezza e sulla qualità dei servizi, rendendoli fruibili sulla base della gravità dei bisogni, dando regole che non siano esse stesse discriminanti e ghettonizzanti, con particolare attenzione agli emarginati, ai senza fissa dimora e a coloro che vivono situazioni di fragilità temporanea o permanente.

Per contrastare l'impoverimento, affrontare le povertà e lavorare per l'inclusione sociale, verranno valorizzate le opportunità date dalle misure di sostegno al reddito, prestando particolare attenzione a quanto previsto dalla norma per il sostegno all'inclusione attiva, al contempo agendo sulle situazioni di svantaggio, (favorendo la creazione di reti di protezione, di relazioni solidali, di accesso ai servizi, etc), a partire dalle famiglie con minorenni e dalle persone che vivono in condizioni di isolamento sociale.

Le persone di origine straniera che vivono a Roma hanno situazioni molto diverse, dalle seconde generazioni ai neo arrivati, dai richiedenti asilo ai lavoratori e lavoratrici. Le risposte, dunque, dovranno essere modulate e non potranno prescindere da un lavoro culturale a partire dalle scuole; per questo si opererà per garantire i) l'accessibilità ai servizi disponibili, ii) la presenza di centri interculturali diffusi, iii) un'accoglienza e una tutela di qualità per i minorenni stranieri non accompagnati e risposte mirate ai neo arrivati che non avranno intenzione di trattenersi in Italia. Restituire dignità a queste persone è un preciso impegno dell'Amministrazione capitolina.

Un altro obiettivo consiste nella creazione del *"Tavolo cittadino per l'inclusione e l'integrazione delle popolazioni Rom, Sinti e Caminanti"* volto a realizzare un Piano che porti al superamento dei campi, basandosi sull'applicazione dei quattro pilastri previsti dalla *"Strategia Nazionale d'inclusione dei Rom, Sinti e Caminanti 2012-2020"*.

Occorre operare per lottare contro qualunque forma di violenza, non soltanto garantendo la presenza di sportelli antiviolenza in ogni Municipio e sostenendo i centri antiviolenza e le case rifugio, ma anche realizzando un lavoro a livello culturale, con un approccio fondato sulla prevenzione, il contrasto e il recupero. In particolare, verrà prestata attenzione a fenomeni quali il bullismo, compreso il cyberbullismo così come la cosiddetta "violenza assistita", a partire dagli interventi in ambito scolastico.

Sarà riformato il servizio di assistenza domiciliare per gli anziani, i minorenni e i disabili con la finalità di migliorarne la qualità.

Sulle dipendenze patologiche verrà adottato un approccio che preveda azioni per la prevenzione, il contrasto e il recupero: su fenomeni quali le ludopatie, le tossicodipendenze, l'alcooldipendenza, etc., in collaborazione con le progettualità nazionali e regionali, verranno riprogettate complessivamente le azioni realizzate sino ad oggi.

Si creerà un Punto Unico di Accesso (PUA), presente in tutti i Municipi, a gestione pubblica per semplificare l'accesso da parte dei cittadini alle informazioni ed ai servizi forniti dall'Amministrazione a tutti i livelli.

Per le persone detenute, si adotteranno misure per il loro reinserimento nella società, attraverso Protocolli con il Ministero della Giustizia e i Garanti per i Detenuti (nazionale e regionale) volti anche all'impiego durante il periodo di detenzione. Verrà implementato il lavoro sulle detenute con figli minori, promuovendo il rispetto di quanto previsto dalla normativa nazionale. Per rafforzare la collaborazione tra organi giudiziari e servizi, nel rispetto delle reciproche competenze, verrà privilegiato il lavoro in rete con i Tribunali, in particolare, relativamente ai minorenni e alle relazioni familiari.



Altra priorità sarà costruire una città a misura di bambine/i e di ragazze/i: in tale ottica, verrà realizzata una nuova stagione per i diritti di tutte le bambine/i e le ragazze/i che vivono sul territorio cittadino, sulla base delle migliori prassi nazionali ed internazionali, analizzando e monitorando quanto negli anni già realizzato e verificando l'attuazione della Legge n. 285/97, per favorire la diffusione del modello di *governance* da essa previsto anche su altre tematiche.

Verrà accordata un'attenzione permanente, assicurando un approccio al benessere di questa fascia della popolazione, anche rafforzando la presenza di soggetti istituzionali indipendenti quale il Garante delle bambine/i e delle ragazze/i, nonché definendo delle Linee guida sull'ascolto e la partecipazione.

Nelle situazioni di difficoltà, in particolare, si opererà per quanto di competenza, per garantire il diritto dei minorenni a vivere in un ambiente familiare, prevedendo *in primis* l'allontanamento dalla loro famiglia d'origine, quindi la reale possibilità di essere accolti in affidamento familiare (verrà per questo realizzata un'azione di formazione delle famiglie, la cura di un albo e altre attività a sostegno) e in comunità, sulla base delle indicazioni nazionali e regionali in materia.

Considerare la città una città educativa significa *in primis* restituire a tutti il ruolo e la responsabilità di essere "educatori", siamo noi a dare l'esempio quotidiano, anche attraverso il modo in cui organizziamo le politiche e le prassi operative realizzate sul territorio cittadino: questa è l'attenzione che vorremmo accordare ai giovani cittadini, fin dalla prima infanzia.

L'Amministrazione deve garantire il diritto allo studio in una scuola che sia pubblica e di qualità e che "investa" sulle bambine/i e sulle ragazze/i in quanto tali e in quanto futuri adulti che siano educati al rispetto dei diritti umani, delle regole e dell'altro, all'accoglienza delle diversità, alla cura dell'ambiente, allo studio, allo sviluppo e alla formazione di uno spirito critico, alla convivenza civile per favorire la crescita di cittadini consapevoli e democratici.

In questa prospettiva, ci troveremo a essere impegnati su diversi fronti, per agire sia a livello propriamente strutturale sia nella direzione di una didattica che porti il bambino/a e, nei casi possibili il genitore, a vivere pienamente e consapevolmente la scuola come luogo di confronto e socializzazione.

Il bambino/a e l'adolescente devono essere veramente al centro di una politica orientata verso la formazione del cittadino di oggi e di domani. In tal senso, sarà necessario implementare il servizio con nuove strutture al fine di ridurre le liste d'attesa nei vari Municipi, senza sottovalutare la revisione periodica delle concessioni e le convenzioni al fine di garantire un servizio di qualità; censire la domanda di servizi educativi e scolastici; semplificare le procedure di iscrizione. Inoltre, si dovrà proporre una offerta formativa il più possibile organica e rispondente e, secondo le indicazioni anche europee, si lavorerà per assicurare la continuità educativa dei servizi educativi e scolastici 0-6, garantendone la qualità e rafforzando il ruolo del coordinatore pedagogico.

Verranno proposti programmi e percorsi formativi non solo tesi all'acquisizione dei diversi linguaggi (tecnica dello scrivere, tecnica di apprendimento della lettura e dell'espressione artistica, musicale e coreutica anche come strumento di inclusione sociale); ma anche al rispetto dei beni pubblici; alla riduzione dei rifiuti, al riuso e alla differenziazione; al risparmio di energia; all'educazione stradale; alla valorizzazione della multiculturalità.

Sarà, altresì, importante attivare una rete di collaborazione con le realtà produttive del territorio per un arricchimento delle conoscenze finalizzate alla acquisizione delle competenze degli allievi, attraverso le esperienze di tirocinio al fine di assicurare loro concrete prospettive occupazionali.

Si interverrà sul contrasto alla dispersione scolastica per favorire l'inclusione, prestando una particolare attenzione ai disabili. In questa prospettiva, sarà doverosa la realizzazione di una programmazione coordinata tra servizi scolastici e servizi sanitari, socio-assistenziali e la valorizzazione di opportunità artistiche, culturali, sportive, garantendo il collegamento con le scuole secondarie di primo grado nelle fasi di orientamento, puntando al successo formativo dei giovani.

La mobilità scolastica alternativa verrà incentivata con forme di mobilità sostenibile, soprattutto in prossimità delle scuole (percorsi ciclo-pedonali, pedibus); verrà, inoltre, promosso un Piano integrato di trasporto pubblico per le scuole da realizzare attraverso il riordino degli orari e dei percorsi del servizio in base alla localizzazione delle scuole, al fine di evitare sprechi e malfunzionamenti.

Si potenzierà il servizio di controllo e di gestione degli appalti per la refezione scolastica, da realizzare attraverso il coinvolgimento del personale dietista dei singoli Municipi, ampliando i poteri delle commissioni mensa nella prospettiva di una educazione alimentare e ambientale.

Altrettanto importante sarà l'attenzione verso gli spazi esterni, aree verdi o ludiche, in particolare, e senza interventi che assumano carattere di emergenza.

Sarà anche obiettivo di questa Amministrazione sostenere le fasce più deboli attraverso la semplificazione delle procedure per la richiesta dei buoni libro e delle cedole librarie per gli alunni.

Per quanto attiene l'edilizia scolastica e la sicurezza si procederà a realizzare gli interventi di manutenzione straordinaria richiesti da Roma Capitale, approvati e non ancora eseguiti, relativi al programma straordinario per il recupero e la messa in sicurezza. Si procederà, altresì, alla programmazione della manutenzione ordinaria degli edifici scolastici per evitare future criticità emergenziali, attraverso interventi predeterminati con conseguenti risparmi sui costi. Inoltre, verranno bandite procedure di affidamento in conformità al nuovo Codice degli appalti al fine di garantire il rispetto dei principi di legalità e trasparenza.

Si ritiene importante l'istituzione di un Piano Comunale per la Sicurezza Scolastica al fine di garantire il potenziamento degli strumenti di controllo e verifica, che definisca le linee operative per l'elaborazione del Documento Valutazione Rischi per le scuole comunali.

Altrettanto importante e determinante sarà la richiesta e l'assegnazione di finanziamenti da parte dello Stato e di Enti Locali per alleggerire gli oneri delle scuole in materia di controlli e sorveglianza sanitaria e da impegnare nella formazione del personale nell'ambito della sicurezza.

Per quanto attiene agli insegnanti si ritiene utile la predisposizione ed emanazione del Regolamento per gli Assistenti Educativo Culturali al fine di consentire un adeguato, soddisfacente e funzionale rapporto educativo e didattico con gli alunni, con particolare attenzione all'integrazione degli alunni con disabilità.

In merito alla ben nota questione del precariato si dovrà agire in concerto con il Governo per risolvere situazioni che vanno oltre la sfera di intervento del Comune e nell'osservanza delle dettato europeo.

Sarà incentivata la piena utilizzazione degli ambienti scolastici come risorse per il territorio, a disposizione delle famiglie e delle associazioni per attività integrative della programmazione scolastica, quale volano di un nuovo rapporto tra scuola e territorio.

## 2. SPORT, POLITICHE GIOVANILI, ACCESSIBILITÀ E QUALITÀ DELLA VITA

### 2.1 SPORT

Lo sport è uno strumento di tutela dei valori fondamentali della persona e veicolo di adesione a un modello di rapporti basati sul rispetto delle regole e dell'autodisciplina e cooperazione; favorisce percorsi di integrazione e inclusione sociale e, in particolare per i giovani, costituisce un'occasione di maturazione e di crescita.

La pratica dello sport va, inoltre, intesa come miglioramento della qualità della vita dei cittadini, ricerca del benessere fisico, cura del proprio corpo e rapporto immediato con la natura: è, dunque, un importante obiettivo per la Giunta di Roma Capitale.

Sarà compito dell'Amministrazione:

- verificare la messa in regola degli impianti (accatastamento, collaudo, agibilità) ed eliminare le barriere architettoniche laddove presenti, previo reperimento dei necessari fondi;
- realizzare una piattaforma informativa pubblica relativa agli impianti, agli orari di apertura, agli sport praticati e ai relativi contatti, nonché sviluppare nuovi strumenti informatici per la fruizione dei servizi sportivi;
- promuovere le attività sociali e la pratica sportiva di gruppo tramite il coinvolgimento delle società sportive operanti sul territorio;
- promuovere lo sviluppo di una impiantistica leggera all'interno degli spazi aperti della città;
- realizzare microstrutture di supporto alle aree "tempo libero e benessere" (composte da docce, armadietti e spogliatoio), strade ciclabili e percorsi per mountain bike all'interno dei parchi, skatepark, palestre all'aperto;
- rimodulare i canoni relativi ai grandi impianti per l'intrattenimento sportivo;
- stipulare convenzioni con gli impianti sportivi privati;
- approvare un nuovo regolamento per gli impianti sportivi comunali;
- rimodulare il tariffario comunale.

### 2.2 ACCESSIBILITÀ

Una città fruibile per tutti è, innanzitutto, una battaglia di civiltà. Roma deve diventare finalmente una città accessibile a tutti, consentendo ai disabili motori temporanei o permanenti, ai non vedenti, agli ipovedenti, ai sordi, agli anziani, alle famiglie con passeggini, ai turisti con valigie, di poter circolare liberamente.

Il tema della accessibilità universale è centrale per l'Amministrazione che definirà un Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) con un cronoprogramma degli interventi, in un quadro di regole certe e condivise con i cittadini.

### 2.3 POLITICHE GIOVANILI

Il sostegno, la cura e la promozione delle nuove generazioni sono un elemento fondamentale per consentire ai giovani di divenire cittadini attivi, parte integrante e vitale della società. L'Amministrazione intende stimolare i giovani ad una partecipazione attiva e creativa nelle realtà



territoriali, promuovendo l'integrazione e la conoscenza dell'altro come valore e apporto culturale alla nostra società multietnica, contrastando i sempre più frequenti fenomeni di disagio ed emarginazione sociale.

In particolare, saranno curati i seguenti aspetti:

- verifica degli esiti dei progetti riguardanti i centri d'aggregazione giovanile e di quelli rientranti nella Legge 28 agosto 1997, n. 285;
- creazione di ambienti di discussione fra i giovani e l'Amministrazione per favorire la loro partecipazione alle scelte politiche;
- attivazione di scambi formativi tra scuole, atenei e l'Amministrazione;
- collaborazioni con le scuole, anche mediante progetti pilota, finalizzate alla realizzazione di interventi di riqualificazione dei quartieri, sviluppati direttamente dai ragazzi secondo modalità e finalità compatibili con il quadro normativo vigente.

## 2.4 QUALITÀ DELLA VITA

Tra le attività che l'Amministrazione pone al centro della sua azione di governo vi è la qualità della vita, intesa come *"tutto ciò che rende la vita degna di essere vissuta"* (R. Kennedy), come possibilità, per ogni cittadino, di potersi realizzare ed integrare pienamente nel tessuto sociale.

Pertanto, obiettivo dell'Amministrazione è fare in modo che il cittadino non venga concepito come soggetto a se stante ma come essere relazionale, che si sviluppa all'interno della comunità sociale in cui opera ed esplica la propria personalità.

In particolare, verrà introdotto un sistema di misurazione della qualità dei livelli di vita e dei cittadini romani e del loro benessere percepito, come strumento che consenta, da un lato di evidenziare carenze e possibili aree di intervento, dall'altro di verificare l'operato dell'Amministrazione.

### 3. LA CITTÀ IN MOVIMENTO

Le parole chiave che contraddistinguono, a oggi, la mobilità romana sono tre: congestione, inquinamento e incidenti stradali. L'obiettivo principale dell'azione di governo è allineare la nostra città ai parametri delle principali capitali europee. Per risolvere problemi lontani e complessi, peraltro aggravatisi nel corso degli anni, non sarà sufficiente adottare singole misure, ma serviranno una serie di idee e azioni integrate con effetti sulla mobilità progressivi nel tempo, che cerchino *in primis* di avviare il rilancio del trasporto pubblico e il disincentivo all'utilizzo del mezzo privato. Tali azioni devono partire da una corretta progettazione, basata su un'attenta analisi delle esigenze di spostamento della popolazione.

Le seguenti Linee programmatiche individuano una serie di interventi, partendo da quelli atti a garantire una più efficiente circolazione dei mezzi pubblici e una loro migliore programmazione, passando per la ristrutturazione delle società che gestiscono il trasporto, fino ad arrivare al vero e proprio potenziamento di tutti i servizi pubblici. Grande attenzione sarà riservata al tema della sostenibilità, della sicurezza stradale e dell'accessibilità.

#### 3.1 MOBILITÀ SOSTENIBILE

##### 3.1.1 Realizzazione di un piano pluriennale delle infrastrutture di trasporto

La carenza di reti metropolitane, tranviarie e viarie della capitale è uno degli elementi più sintomatici di uno squilibrio fra Roma e l'estero. È importante operare una rivoluzione di metodo, cambiando alla radice il criterio di selezione delle opere, che dovrà essere trasparente e condiviso. Saranno predisposti il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile-PUMS e, in coerenza con gli altri strumenti di programmazione, un piano pluriennale delle infrastrutture che identifichi gli interventi più urgenti nel rispetto dei criteri di sicurezza, sostenibilità, accessibilità ed economicità.

Saranno favorite una mobilità su ferro sicura e interconnessa e opere dal basso impatto ambientale, come le piste ciclabili e ogni altra infrastruttura per la mobilità muscolare. Nella pianificazione degli stalli di sosta dovranno essere preferiti quelli di interscambio.

##### 3.1.2 Riforma generale del trasporto pubblico

Oltre ad intervenire su quegli ambiti della pianificazione urbana che possano consentire un aumento della velocità commerciale dei mezzi, si dovrà predisporre un nuovo piano industriale, che affronti l'intera *governance* di ATAC S.p.A. trattando i temi legati alla riorganizzazione del personale, del debito, della manutenzione, delle procedure di gara.

Si svilupperà una nuova gerarchizzazione della rete di superficie, basata essenzialmente sulle esigenze di spostamento dei cittadini. Tali esigenze saranno identificate anche attraverso dei sistemi di raccolta delle informazioni sulla catena dello spostamento con la compilazione di questionari *on-line*. Si dovrà, inoltre, prestare attenzione all'attrattività dei servizi di trasporto quali comodità, puntualità, pulizia degli autobus e accessibilità attraverso la cura degli impianti di fermata.

Le risorse per una riforma così radicale del trasporto pubblico dovranno anche arrivare da una seria lotta all'evasione tariffaria da realizzarsi attraverso un utilizzo più diffuso delle tecnologie e una seria riconversione del personale in esubero in personale di controllo, della razionalizzazione di dirigenti e quadri, e, infine, introducendo gradualmente l'obbligo di salita anteriore esclusivamente se muniti del titolo di viaggio.

Si dovranno progressivamente implementare in tutte le vetture sistemi automatici per il controllo della frequentazione. Saranno studiate e incentivate soluzioni per favorire gli spostamenti casa-lavoro attraverso abbonamenti defiscalizzati. Anche il sistema di bigliettazione dovrà, poi, progressivamente migrare verso sistemi già in uso in altre città europee e non, come la *oyster card* londinese.

### 3.1.3 Riduzione degli spostamenti

Mai come al giorno d'oggi la tecnologia fornisce un contributo straordinario nell'eliminare o razionalizzare gli spostamenti. Le Amministrazioni pubbliche saranno incentivate a promuovere o intensificare strumenti per la consultazione di sportelli *on line*. Al tempo stesso, saranno favorite anche iniziative che guardino al privato, mirate a ridurre le cause di spostamento. A questo scopo potrà essere incentivato il telelavoro con strumenti che agevolino la conoscenza di tale soluzione tra le aziende. Potranno essere incentivati telelavoro e *smartworking* da adottarsi anche all'interno dell'Amministrazione capitolina e delle società partecipate.

### 3.1.4 Promozione della mobilità sostenibile

Sarà avviata una seria politica di contenimento della mobilità privata e un piano straordinario per il rilancio del trasporto pubblico. Sul fronte delle limitazioni, saranno adottate azioni mirate che possano indurre molti utenti ad abbandonare l'auto senza, tuttavia, provocare fenomeni di esclusione sociale. In questa prospettiva, i provvedimenti di limitazione o tariffazione saranno integrati e accompagnati da contestuali misure di rilancio del trasporto pubblico o dalla individuazione di soluzioni alternative sostenibili e a prezzi ragionevoli.

Oltre alle misure adottate nel punto dedicato al trasporto pubblico, sarà prioritario sviluppare una consultazione pubblica *on line* per l'aumento dei percorsi ciclabili e, in generale, lo sviluppo di ogni infrastruttura che possa favorire la mobilità sulle due ruote a partire dalla predisposizione degli stalli di sosta per le bici, soprattutto in prossimità delle stazioni della metropolitana e capolinea degli autobus. La creazione di nuovi percorsi, soprattutto lungo le vie consolari mediante tecniche c.d. "*leggere*", dovrà essere accompagnata da misure che favoriscano spostamenti sicuri. Occorre, inoltre, procedere alla definizione di un regolamento che, sempre nell'ottica di forme di mobilità intermodali, consenta il trasporto delle biciclette a bordo dei mezzi del trasporto pubblico. Il regolamento edilizio dovrà essere modificato per consentire il parcheggio delle biciclette nei condomini.

È prioritario tornare a incentivare servizi di *bike* e *car sharing*, prevedendo anche il *car sharing* comunale a flusso libero. Sarà, altresì, sviluppato il piano per favorire la mobilità elettrica attraverso l'implementazione di nuove stazioni di ricarica. Al fine di rendere più vivibile la città anche per gli utenti deboli della strada (bambini e anziani), in tutti i Municipi saranno incentivati ad individuare aree pedonali, zone 30 e zone 5, organizzate sul modello francese delle aree di *traffic calming* e saranno previsti nuovi sistemi per favorire nuove modalità di *pooling* per gli spostamenti casa-scuola, anche attraverso la diffusione della nuova figura del *mobility manager* scolastico.

Il servizio taxi dovrà essere reso maggiormente efficace e fruibile dalle diverse categorie di persone (anziani, disabili, etc.) in sicurezza anche durante gli orari notturni, soprattutto, per gli utenti più fragili. Oltre alle corsie preferenziali, saranno aumentati i posteggi, specie nelle zone strategiche come ospedali o stazioni del trasporto pubblico. Particolare importanza ricoprirà anche l'app comunale "060609", che dovrà essere potenziata ed incentivata.

La sostenibilità dovrà riguardare anche il trasporto delle merci. Saranno studiati e individuati incentivi per le aziende che si consorzino per lo scarico delle merci. Dovranno, nel contempo, essere incrementati i controlli per verificare che il carico-scarico delle merci avvenga negli orari prestabili e non occupando la seconda fila dedicata alla circolazione. Infine, sarà valutata la possibilità di creare *mini-hub* limitrofi al centro storico, per la consegna delle merci mediante mezzi elettrici, recuperando aree industriali dismesse, ex rimesse di ATAC S.p.A. e coinvolgendo il Gruppo Ferrovie dello Stato Italiano S.p.A. per il riuso delle aree ferroviarie.

## 3.2 QUALITA' E SICUREZZA

### 3.2.1 Attuazione del piano della mobilità per disabili

L'attenzione al tema della disabilità deve concretizzarsi in un principio. Un punto centrale riguarderà il rispetto della legalità. Dovranno essere puniti severamente tutti coloro che occupino con autovetture o esercizi commerciali abusivi percorsi tattili, marciapiedi, scivoli per la mobilità delle carrozzine. Un altro aspetto importante riguarderà la manutenzione dei marciapiedi e della segnaletica dedicata ai disabili, anche con il supporto delle nuove tecnologie.

Sarà rivisto il Regolamento per l'accesso al trasporto pubblico dedicato ai disabili per gli spostamenti lavoro, studio, attività sociali e terapie con l'obiettivo di offrire progressivamente a tutti i cittadini con disabilità motoria grave e che non possono usufruire del servizio di trasporto pubblico, il servizio comunale già oggi attivo, rivedendo annualmente le graduatorie.

### 3.2.2 Miglioramento della sicurezza stradale

Roma presenta tassi di incidentalità stradali nettamente superiori alla media delle capitali europee. Si interverrà su tre ordini di direttrici: infrastrutture, veicoli e utenti. Per le infrastrutture, tenendo conto dei vincoli finanziari, è necessario partire con interventi efficaci ma da un costo contenuto come la messa in sicurezza delle intersezioni o dei punti a più alto rischio di incidentalità.

Sarà adottato un piano di rottamazione dei veicoli a due ruote più pericolosi. Con disincentivi mirati, si può realizzare un piano di rinnovo del parco dei veicoli a due ruote, con mezzi più sicuri e anche meno inquinanti. Con riferimento agli utenti dovrà iniziare un percorso di sensibilizzazione ai temi della sicurezza. Sarà necessario adottare misure di prevenzione promuovendo campagne di sicurezza, ma anche un'attività di controllo più stringente. Punto di riferimento sarà il Centro di Competenza della Sicurezza Stradale (CCSS) di Roma Capitale e l'avvio della consulta cittadina sulla sicurezza stradale.

### 3.2.3 Miglioramento della mobilità attraverso una rivoluzione tecnologica dei trasporti

Serve una rivoluzione tecnologica dei trasporti, da cofinanziare con fondi europei nell'ambito del progetto *Horizon 2020*, nazionali e regionali. La parola chiave è ITS (*Intelligent transportation system*): semafori intelligenti, che sappiano alternare i flussi in ragione delle code di traffico, che diano la priorità ai servizi di trasporto pubblico e sistemi di infomobilità per la razionalizzazione dei servizi di trasporto pubblico.



### 3.2.4 Regolamentazione Gran Turismo

Saranno definite misure per agevolare l'accesso ed ottimizzare il servizio dei Pullman Turistici, degli *Open Bus* e dei pullman che svolgono servizi di linea con provenienza *extra* Provincia di Roma e dei servizi privati da e per gli aeroporti, con particolare riferimento all'area interna alla ZTL1.

### 3.2.5 Introduzione di uno strumento di misura degli effetti sulle politiche di mobilità di breve termine

L'introduzione di tale strumento consentirà all'Amministrazione capitolina di informare il cittadino sullo stato delle azioni che verranno intraprese su tutti i temi inerenti alla mobilità come la realizzazione di aree pedonali, incidentalità, inquinamento atmosferico, etc..



#### 4. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Premesso che Roma Capitale persegue politiche ambientali finalizzate alla realizzazione di una gestione integrata dei rifiuti e alla promozione di buone pratiche per ridurre la produzione degli stessi per recuperarli e riciclarli anche allo scopo di diminuire il consumo di materie prime naturali, il presente documento tende a razionalizzare ed a pianificare il nuovo assetto strutturale necessario per la sostenibilità ambientale urbana ed extraurbana.

I temi relativi ad Ambiente, Ciclo dei rifiuti, Verde, vengono tradotti in operatività coerenti e congruenti con un piano a breve e medio termine di effettiva realizzazione.

La sostenibilità ambientale è un processo continuo che mira a soddisfare i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare a loro volta i propri bisogni: è un processo, innanzitutto, culturale. Perciò, è fondamentale formare le nuove generazioni attraverso *l'Educazione Ambientale* per fornire la consapevolezza della problematica e produrre cambiamenti reali nei comportamenti dell'individuo. Per questo, partirà con il ciclo scolastico 2016-2017 un progetto formativo in coerenza con linee guida per l'educazione ambientale che coinvolgerà le scuole della città.

Obiettivi:

1. sviluppare il senso di identità ed appartenenza al territorio;
2. orientare i comportamenti alla sostenibilità - Favorire il confronto sul tema ambientale;
3. creare sinergie nell'ambito della rete educativa del contesto di riferimento;
4. illustrare le filiere che stanno a valle della raccolta differenziata, nell'ottica della *green economy* e dell'Economia Circolare.

##### 4.1 IL CICLO DEI RIFIUTI

Oggi si annoverano 250 milioni di euro annui di extracosti per l'esportazione della raccolta differenziata e 165 viaggi di TIR al giorno che attraversano l'Italia in spregio ad ogni eco bilancio ambientale, per arrivare alla esportazione transfrontaliera del rifiuto urbano trattato e CDR (Combustibile Derivato dai Rifiuti).

Il servizio attuale è avulso da una logica integrata del ciclo vero e proprio e sconta una totale mancanza di programmazione anche dopo la chiusura della discarica di Malagrotta.

Roma Capitale deve procedere alla riorganizzazione di AMA S.p.A. sotto l'egida della Sindaca e dell'Assessorato preposto, ma, nel contempo, Roma Capitale ed la Sindaca devono reclamare, rivendicare e riappropriarsi del ruolo di indirizzo operativo e di vigilanza del socio di maggioranza al 51% e ricondurre ACEA S.p.A. a servizio della città.

AMA S.p.A., incautamente, in questi ultimi anni non si è dotata delle infrastrutture impiantistiche necessarie, offrendo, quindi, di fatto, opportunità a gruppi privati e ad ACEA S.p.A di inserirsi nel settore di attività proprio di AMA S.p.A..

Di fatto, AMA S.p.A. è stata relegata a svolgere mera attività di raccolta, trasbordo, trasporto e scarico in discarica, con enormi costi di dotazione per contenitori, veicoli e mezzi.

L'implementazione verticale della RD (Raccolta Differenziata), tanto auspicata quanto dovuta, pertanto, presenta impennate di percentuali avulse da un contesto industriale, e ricondotta, anche la RD, a mere fasi di raccolta, trasbordo, trasporto e scarico presso impianti terzi a distanza di centinaia di chilometri.

La politica per la gestione dei rifiuti urbani a Roma Capitale poggerà sui primi tre passi della gerarchia europea: riduzione – riuso – recupero di materia.

Gli obiettivi sono necessariamente perseguiti adottando i seguenti concetti:

1. prevenzione e riduzione dei rifiuti;
2. raccolta differenziata e riciclo;
3. monitoraggio e controllo;
4. gestione di AMA S.p.A..

#### 4.2 LA PREVENZIONE DELLA PRODUZIONE DEI RIFIUTI

La prevenzione della produzione dei rifiuti dovrà essere attuata attraverso un percorso culturale di sensibilizzazione e informazione ai cittadini sulla riduzione dei rifiuti, minimizzando gli usa e getta nelle attività commerciali/mense/scuole/uffici.

Dovrà, inoltre, essere predisposto un regolamento comunale in occasione di eventi che preveda accordi per l'uso di stoviglie biodegradabili da conferire direttamente a compostaggio.

Sarà, altresì, importante incentivare i cittadini attraverso la costituzione di un premio per i Municipi più virtuosi che producano meno rifiuti.

Ulteriore obiettivo sarà la riduzione della produzione di rifiuti di imballaggio con la diffusione dei prodotti alla spina, del vuoto a rendere e dell'utilizzo dell'acqua del rubinetto. In particolare, ciò avverrà attraverso due modalità: a) vuoto a rendere per i commercianti ed incentivi agli esercenti, attraverso sconti sulla TARI, affinché si utilizzino prodotti alla spina; b) acqua pubblica: accordi per l'utilizzo dell'acqua pubblica in mense/scuole/ uffici pubblici.

Sarà prevista, inoltre, l'apertura di centri di riparazione e riuso, in grado di estendere la vita utile dei prodotti di consumo, attraverso la realizzazione di accordi con reti e associazioni esistenti nel settore dell'usato.

Ultimo aspetto da implementare consisterà nella creazione di iniziative per la riduzione dello spreco alimentare attraverso:

- i) Il recupero di prodotti alimentari non venduti;
- ii) incentivi alla donazione delle eccedenze della filiera agroalimentare con accordi di programma specifici ("*Legge del Buon Samaritano*");
- iii) valorizzazione del mercato dell'usato.

#### 4.3 RACCOLTA DIFFERENZIATA E RICICLO

La topografia urbanistica è varia e le tipologie edilizie presenti nella Città di Roma implicano costosissime modalità di servizio, a cui non sempre corrispondono efficacia e qualità.

In tempi recenti, il perseguimento di alte percentuali di raccolta differenziata ha sottratto risorse allo spazzamento, alla pulizia stradale, alla raccolta ed al conferimento.

E' necessario, quindi, prevedere:

- una progressiva riduzione della produzione di rifiuti indifferenziati attraverso le seguenti modalità:
  - una raccolta differenziata spinta;

- incentivazione della tariffazione puntuale: più ricicli meno paghi;
- efficientamento della raccolta differenziata a cinque frazioni:
  - la raccolta differenziata sarà effettuata in modalità domiciliare (cosiddetto porta a porta) nei Municipi urbanisticamente predisposti o che abbiano un grado di efficienza discreta in relazione alla raccolta già in corso.
  - la raccolta riguarderà carta, plastica e metallo, frazione organica, vetro, sfalci e potature.  
I Municipi non idonei effettueranno la raccolta secco – umido;
- miglioramento della raccolta di alcune frazioni merceologiche dannose per l'ambiente e che creano problemi di decoro urbano (olio esausto, pile usate, ingombranti etc.);
- apertura di centri di selezione dei materiali in grado di separare dal secco multimateriale (plastica- ferro) i materiali riciclabili che hanno, ancora, un valore economico;
- costruzione di almeno un'isola ecologica in ogni Municipio e mini isole ecologiche di quartiere per andare incontro alle esigenze dei cittadini;
- miglioramento del riciclo dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione: nel territorio del Comune di Roma, infatti, vengono effettuati un gran numero di interventi di scavo per la realizzazione e la manutenzione delle reti. La realizzazione di tali interventi determina la produzione di ingenti quantitativi di terra e rocce di scavo e altro tipo di rifiuti inerti provenienti dalle pavimentazioni rimosse o dalla demolizione di manufatti; il Comune di Roma, pertanto, subisce grave danno ambientale ed economico causato dall'abbandono di tali rifiuti, dal momento che è responsabilità di Roma Capitale rimuovere gli stessi in quanto rifiuti urbani ai sensi dell'art. 184, comma 2, lettera d), del D.Lgs. n. 152/2006. E', dunque, prioritario intervenire con:
  - azioni di miglioramento della tracciabilità e dell'efficacia delle azioni di controllo da parte della Direzione Lavori in relazione allo smaltimento dei rifiuti di cantiere;
  - GPP (*Green public procurement*) Acquisti verdi. Tracciabilità dei prodotti di riciclo.
- potenziare la capacità di trattamento dei rifiuti organici, attraverso impianti di trattamento regionali e/o in aree agricole per l'utilizzo del compost a km 0, per la produzione di prodotti per il commercio solidale. Infine, nelle aree più vocate (residenziali o periferiche) è importante la diffusione del compostaggio domestico e di comunità.  
Tale attività trova ulteriore valenza riflettendo sulla opportunità, del tutto innovativa a Roma, dell'inserimento di maestranze ad elevata fragilità sociale che qui potranno trovare alloggi autoristrutturati e lavori socialmente utili per un reale ed effettivo inserimento nella società romana.  
L'iniziativa sottende, quindi, anche al riscatto sociale di un fenomeno sociale che qui troverebbe ricollocazione, formazione, addestramento ed avvio ad una carriera in forma di cooperative autonome auto organizzate per maestranze agricole professionalizzate e produttrici di reddito da lavoro autonomo e commercializzazione del prodotto anche in forma di cointeressenza.

#### 4.4 MONITORAGGIO E CONTROLLO

Inteso come monitoraggio delle utenze fantasma.

Roma Capitale deve rivendicare e fare propria ogni sinergia attivabile tra le società del Gruppo Comune di Roma, *in primis* ACEA S.p.a.

La prima sinergia di cui riappropriarsi è il ricorso all'efficientamento delle competenze che devono essere ricondotte a servizio della città, tanto nel dare che nell'avere.

ACEA S.p.A. detiene il data base utenze elettriche residenziali, artigianali, commerciali ed industriali di oltre il 60% delle utenze romane. La bollettazione idrica ed elettrica, pertanto, può comprendere anche la riscossione della TARI in quanto già disponibili le banche dati di riferimento che dovranno essere opportunamente incrociate per lo scopo. Il pagamento della TARI (in analogia a quanto in essere per il canone RAI) può avvenire unitamente alla bolletta elettrica o idrica di ACEA S.p.A. In tal modo, il panorama di utenze fantasma andrà immediatamente a restringersi e si allargherà la platea degli utenti contribuenti.

#### 4.5 GESTIONE DI AMA S.P.A

I numeri attuali di AMA S.p.a. sono:

- oltre 600 milioni di euro di debiti, di cui 200 milioni verso fornitori, oltre 35 milioni di euro annui verso il *pool* di banche che la sostiene;
- 250 milioni di costi per la esportazione di rifiuti;
- circa 7500 dipendenti;
- una flotta di veicoli acquistati per oltre 200 milioni nel 2009 e 2010.

L'azienda sconta, inoltre, alti costi industriali per tonnellata trattata e per tonnellata di RD (Raccolta Differenziata) conferita e ha bassi indici di efficienza nella pulizia stradale e nella manutenzione dei cassonetti su strada.

L'intero parco impianti AMA S.p.a. soffre di *deficit* manutentivi da tre anni.

Gli unici impianti TMB (trattamento meccanico biologico) di cui dispone sono ancora in servizio ma necessitano di interventi di manutenzione straordinaria pesante dopo circa otto anni di servizio continuativo.

E' necessario intervenire con un programma di efficientamento prevedendo l'adozione ed introduzione di un modello organizzativo di *compliance* a cui si devono attenere Dirigenti e Quadri e Funzionari aziendali, ove per *compliance* si intende la verifica di conformità del modello organizzativo a leggi, norme, regolamenti (esterni ed interni), contratto di servizio con Roma Capitale, carichi di lavoro, etc. nella erogazione dei servizi.

Si prevede, inoltre, la pianificazione industriale comprendente:

- un numero adeguato di centri di selezione del multi materiale e/o centri di riciclo in modo da rendere AMA S.p.a. autonoma dal punto di vista impiantistico al fine di incrementare la qualità dei rifiuti raccolti. I siti individuati sono stabilimento AMA Salario, Ponte Malnome, Rocca Cencia. Una migliore qualità permette di poter vendere direttamente all'asta il materiale raccolto o tramite il circuito CONAI, per portare un vantaggio economico superiore, finalizzato a far risparmiare i cittadini.
- la diffusione degli eco compattatori (*Reverse Vending*) per poter migliorare la quantità e, soprattutto, la qualità della raccolta differenziata complessiva del territorio del Comune di Roma, utili anche per la sensibilizzazione dei cittadini e per la formazione di una coscienza comune sulle buone pratiche della raccolta differenziata.

## 5. TUTELA DEL TERRITORIO

Gli aspetti che devono essere presi in considerazione sono principalmente:

- dissesto idrogeologico
- risanamento ambientale di aree critiche

### 5.1. DISSESTO IDROGEOLOGICO

I corsi d'acqua principali Tevere e Aniene presentano rischio massimo per la città. Le piene del Tevere sono:

- un rischio per la cittadinanza;
- un rischio per la salvaguardia del patrimonio storico culturale;

Diversamente dalla Senna e dal Tamigi, la cui portata cresce al massimo di 6 volte il flusso normale, il Tevere, può avere piene che crescono fino a 20 volte. Il RISCHIO PIÙ FREQUENTE per la città è attribuito al reticolo idrografico secondario; sono state identificate le criticità lungo 13 fossi minori in diverse zone di Roma; si può considerare prevalente il rischio alluvione piuttosto che di frana. E' necessario intervenire in modo preventivo, istituendo una struttura di coordinamento sul dissesto idrogeologico "CABINA DI REGIA COMUNALE SUL DISSESTO IDROGEOLOGICO", i cui compiti sono:

- rapporti istituzionali con gli altri enti di governo della difesa del suolo;
- coordinamento delle attività dei dipartimenti capitolini;
- identificazione di strategie efficaci per monitoraggio, controllo e gestione;
- informazione, formazione e comunicazione.

### 5.2. RISANAMENTO AMBIENTALE DI AREE CRITICHE

La discarica di Malagrotta è stata ufficialmente chiusa il 1° ottobre 2013; attualmente necessita di messa in sicurezza e post gestione per i prossimi trent' anni da parte del Gestore, i cui oneri post gestione sono già saldati con la tariffa dei rifiuti.

## 6. AMBIENTE, VERDE PUBBLICO E SPIAGGE

Negli ultimi vent'anni la città di Roma ha subito profondi cambiamenti dal punto di vista urbanistico, ma, nonostante ciò, fortunatamente, rimane una città, comunque, verde. Circa il 64% dell'intera estensione capitolina comprende un patrimonio di verde estremamente diversificato, composto da parchi e riserve naturali, aree agricole, giardini e parchi pubblici, ville storiche e verde urbano la gestione dei quali sono a loro volta distinte. Le aree verdi urbane costituiscono un patrimonio di grande valore e un parametro fondamentale per determinare il livello di qualità della vita nella nostra città. Aumentare, quindi, gli standard qualitativi e di sicurezza del verde urbano è obiettivo principale per una corretta gestione della città, attraverso:

- identificazione di regole chiare sulle aree verdi e le modalità di gestione del verde;
- riorganizzazione della direzione gestione territoriale ambientale e del verde del dipartimento di tutela ambientale;
- iniziative per il coinvolgimento della cittadinanza attiva e riorganizzazione e controllo delle concessioni a terzi.

### 6.1. SPIAGGE

La gestione delle spiagge del litorale romano è influenzata da diversi usi e bisogni del turismo stagionale e richiede necessariamente un'attenzione simultanea nei confronti di diversi aspetti.

Per riuscire a cambiare completamente l'attuale condizione di *governance* delle spiagge si punterà alla realizzazione di una completa accessibilità al mare e alla valorizzazione ambientale delle aree costiere, tutelando i processi naturali per la ricostituzione delle dune e della morfologia costiera. Per riuscire a garantire un rapporto virtuoso con gli stabilimenti balneari del litorale e la fruizione del lungomare l'Amministrazione capitolina dovrà avviare diverse azioni:

- i) valutare la redazione di strumenti regolatori con cui garantire la corretta ed efficace raccolta differenziata dei rifiuti presso gli stabilimenti balneari del litorale romano;
- ii) valutare la redazione di protocolli d'intesa con i concessionari degli stabilimenti balneari per l'utilizzo delle energie alternative compatibili con l'ambiente costiero;
- iii) intensificare i controlli sugli illeciti edilizi e reprimere qualunque irregolarità o abuso nella gestione delle spiagge del litorale;
- iv) riorganizzare la *governance* dei parcheggi nelle aree pubbliche di proprietà di Roma Capitale, valutando le soluzioni tecnico/economiche più efficaci e vantaggiose per l'Ente.

### 6.2 AMBIENTE

*Risparmio energetico*: ci si propone di istituire un "Servizio di Energy Management" interno alla struttura Capitolina, che garantisca la razionalizzazione del consumo energetico degli immobili capitolini.

*Amianto*: ci si propone di avviare soluzioni per garantire la tutela della cittadinanza. Nello specifico la proposta si articola su tre livelli operativi:

- a) informazione a sostegno del problema: aprire, quindi, in ogni Municipio uno Sportello Informativo sull'amianto in cui i cittadini avranno la possibilità di chiedere informazioni sui rischi correlati all'amianto e ricevere indicazioni sulle possibilità di bonifica;
- b) attività programmatica: adottare una strategia coordinata che applichi un metodo alla risoluzione del problema dell'amianto nel territorio romano;

- c) censimento degli Istituti scolastici nel territorio del Comune di Roma per verificare la presenza di materiali contenenti amianto e relativo adeguamento alla Delibera della Giunta regionale 295/2013 relativa agli impianti antincendi ed alla bonifica; alla eliminazione delle barriere architettoniche.

*Acquisti GPP - Green Public Procurement:* ci si propone il monitoraggio e l'adozione sistematica di misure GPP e CAM (Criteri Ambientali Minimi) negli appalti fino a raggiungere progressivamente il 66% di "appalti verdi".

*Elettrosmog:* è necessario revisionare il regolamento comunale attualmente in vigore e, ove possibile, applicare criteri maggiormente stringenti a tutela della salute pubblica

### 6.3 SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Si propone di rispettare la volontà popolare per una gestione pubblica e partecipata del servizio idrico.

Ciò avverrà:

- inserendo nello Statuto di Roma Capitale il concetto del "Diritto all'Acqua" affinché ACEA ATO2 garantisca un servizio trasparente verso la cittadinanza;
- creando una consulta di cittadini che vigili sulla realizzazione degli investimenti e delle attività;
- monitorando gli interventi sui sistemi di depurazione e fognatura;
- coinvolgendo nelle attività di controllo del Servizio Idrico Integrato il Garante del servizio idrico integrato.

Per ovviare allo stato di ammaloramento dei Nasoni sparsi per Roma è necessario avviare il monitoraggio delle fontanelle pubbliche.

### 6.4 TUTELA DIRITTI DEGLI ANIMALI E BIODIVERSITÀ

Roma Capitale è portatrice di una visione biocentrica che si oppone all'antropocentrismo specista che nella cultura occidentale ha trovato la sua massima espressione, promuove una visione che in primo luogo riconosce la dignità e i diritti delle specie che con noi con-dividono la vita nella città e più in generale sul Pianeta.

È inoltre ormai noto, come dimostrano le evidenze scientifiche, che il maltrattamento degli animali è legato allo sviluppo di una cultura di mercificazione che distrugge l'ambiente, gli animali e gli esseri umani e che va indagato come campanello di allarme di una spirale di violenza che deve essere fermata e che interessa una delle parti più fragili e deboli della società.

Per fermare il consumo di territorio è necessario, altresì, favorire il ripristino dei luoghi e la tutela della biodiversità: la città è ricca di habitat da tutelare, proteggere, valorizzare. Il consumo di territorio e la distruzione totale di habitat si argineranno anche con la diffusione e la promozione della cultura di una alimentazione sana e sostenibile.



## 7. LA PROTEZIONE CIVILE

Al fine di ottimizzare le attività, le funzioni e le competenze dell'Ufficio Extradipartimentale Protezione Civile si interverrà in questi ambiti:

- rafforzare i rapporti con tutte le strutture operative di Protezione Civile capitoline, attraverso l'adozione di ulteriori tecnologie che consentano sia un allertamento più efficace delle strutture stesse ma, soprattutto, rappresentino un ulteriore canale di informazione verso la popolazione (sistemi di *earlywarning*, etc);
- riorganizzare le attività dell'ufficio della Protezione civile per la varietà di ambiti di intervento;
- provvedere a migliorare le procedure che regolano i rapporti con la Organizzazioni di volontariato, che assolvono il compito di supportare operativamente l'azione di protezione civile sull'intero territorio capitolino, assicurando la trasparenza sull'impiego dei fondi e delle risorse strumentali;
- rafforzare l'attività di divulgazione di buone pratiche nelle scuole attraverso il miglioramento e l'implementazione di buone pratiche e comportamenti rivolti alle bambine/i ed ai ragazzi/e delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.



## 8. ROMA SEMPLICE

I cittadini si aspettano che Roma Capitale attui un cambio di passo nella qualità, efficacia ed economicità dei servizi. Le aspettative sono elevate e lo stato attuale è critico: servizi spesso inadeguati, costi elevati, macchina comunale lenta nelle risposte.

Le tecnologie e i servizi digitali sono una leva essenziale per affrontare queste criticità: permettono di ottimizzare e innovare il funzionamento della macchina pubblica e di cambiare anche in modo radicale il rapporto tra istituzioni e territorio. Il programma di governo di Roma Capitale in tema di innovazione digitale, *open government* e semplificazione costituisce uno dei principali strumenti di trasformazione complessiva dell'Amministrazione ed è leva insostituibile per incidere sulle criticità esistenti. Un'analisi e una ricognizione sistematica dell'esistente saranno preliminari e indispensabili per una valutazione sul successivo operato dell'Amministrazione anche da parte dei cittadini.

Innovazione è cambiamento realizzato, concreto, tangibile, misurabile: il programma, articolato sui filoni paralleli della trasformazione della macchina pubblica e dell'innovazione nel rapporto con il territorio, utilizzerà un metodo agile e piani di lavoro strutturati per ciascuna area strategica, con chiare responsabilità, metriche e indicatori per valutare lo stato di avanzamento del programma.

Parte integrante della definizione dei piani di lavoro sarà il coinvolgimento di tutti gli attori a partire dalla rilevazione dei bisogni e dalla definizione degli obiettivi fino alla valutazione della qualità dei risultati.

Questo approccio organico, programmatico e sistemico, è alla base del modello di intervento nelle principali aree di ROMA SEMPLICE:

- *open government*;
- competenze digitali;
- agenda digitale (servizi digitali, semplificazione processi interni all'Amministrazione, connettività);
- *smart city*;

sfruttando al massimo la leva della programmazione europea, non solo per le risorse ma anche per valorizzare la costruzione di reti d'avanguardia, in cui Roma assuma finalmente un ruolo di riferimento, contribuendo così allo sviluppo economico e sociale del territorio oltre i suoi confini. Il piano degli interventi si correlerà con i programmi nazionali individuati nella Strategia per la Crescita Digitale.

Nel programma elettorale un punto chiave è stato "Trasparenza e Istituzioni", declinato su quattro tematiche: *Trasparenza dell'azione amministrativa*, *Democrazia partecipata*, *Connettività*, *Sistemi informativi e open data*. Obiettivo primario è assicurare, quindi, trasparenza e accessibilità a dati e informazioni, per garantire al cittadino la possibilità di conoscere, controllare e valutare l'operato della Giunta capitolina e della macchina comunale, perché questo è alla base del patto sociale e preconditione per la partecipazione e la collaborazione attiva della cittadinanza.

Si ritiene, inoltre, che, soprattutto in una realtà come quella romana, la trasparenza e la partecipazione debbano essere elementi costitutivi e identitari dell'Amministrazione.

Roma è semplice se diventa un luogo dove l'esercizio dei diritti e il rispetto dei doveri siano facili per tutti e dove tutti possano contribuire al miglioramento.

## 8.1. OPEN GOVERNMENT

### 8.1.1. Situazione attuale e fattori di criticità

L'Amministrazione di Roma Capitale soffre di un *deficit* di trasparenza, di un'immagine opaca e di una caduta di fiducia da parte dei cittadini. Anche l'iniziativa del portale *Open Data*, la cui conoscenza è poco diffusa, non consente una reale fruizione e riuso dei dati.

A questa situazione si aggiungono una mancanza di pratiche di partecipazione della società civile (fanno eccezione solo alcuni Municipi) e l'assenza di strumenti e spazi che abilitino alla partecipazione e alla collaborazione. Non ci sono, inoltre, iniziative pianificate di reale cambiamento o attività sullo sviluppo delle competenze digitali, la cui carenza rende ancora più difficile la diffusione delle pratiche di partecipazione attraverso la rete.

Solo agendo contemporaneamente con determinazione su tutti gli elementi si possono ottenere risultati di cambiamento, superando il senso di estraneità sentito in gran parte dalla popolazione romana. Il coinvolgimento dei cittadini diventa così il primo obiettivo per la ricostruzione di una identità di comunità, anche per creare il consenso e la collaborazione necessari per azioni che sono chiaramente di rottura rispetto agli interessi preesistenti.

### 8.1.2. Visione e obiettivi

L'obiettivo è porre l'*Open government* (trasparenza, supportata dai dati aperti, partecipazione e collaborazione, dar conto, in corso d'opera, delle proprie decisioni e dei risultati raggiunti - *accountability*) alla base del metodo di governo dell'Amministrazione, perché è questo che rende possibile mettere a sistema la partecipazione.

Si tratta di ripensare in modo nativo i processi organizzativi, rendendo la trasparenza e l'apertura naturali e sostenibili, elementi di forza e identitari di Roma Capitale, anche utilizzando le esperienze già consolidate in ambito nazionale ed europeo.

### 8.1.3. Azioni prioritarie

1. pubblicazione degli incontri con portatori di interessi in un'agenda pubblica;
2. istituzione di un registro dei rappresentanti degli interessi;
3. istituzione dell'anagrafe pubblica degli eletti e dei nominati, in formato accessibile e aperto;
4. pubblicazione di *report* periodici sulle attività della Centrale Unica di Committenza;
5. interventi anticorruzione;
6. efficiente ed efficace monitoraggio del rispetto delle disposizioni su anticorruzione e trasparenza, con la definizione di un protocollo di collaborazione con ANAC;
7. piena trasparenza sulle attività dell'Amministrazione: *streaming* Assemblea Capitolina, Commissioni consiliari e Consigli dei Municipi, pubblicazione di atti e spese, appalti e principali progetti in corso, in raccordo e riuso delle esperienze nazionali come OpenCantieri; bilancio trasparente e realizzazione di bilancio partecipato in aree di rilevanza sociale; pubblicazione delle spese sostenute dagli staff degli organi di indirizzo politico;
8. istituzione a costo zero, della Consulta cittadina per l'Innovazione come luogo di confronto con la cittadinanza sui temi strategici dell'innovazione;



9. attivazione del Forum degli Innovatori del personale del Roma Capitale (gruppi di lavoro per l'innovazione digitale e la semplificazione e il miglioramento della macchina amministrativa);
10. monitoraggio dello stato dell'arte relativamente all'applicazione degli istituti di partecipazione ed eventuale modifica del relativo regolamento per garantire la partecipazione dei cittadini ai processi decisionali con strumenti di democrazia partecipata e diretta;
11. realizzazione sul sito *web* di Roma Capitale di uno spazio pubblico (Portale della Partecipazione) per abilitare i processi di partecipazione anche a livello di Municipio (condivisione di buone pratiche, cittadinanza attiva, petizioni, richieste-idee-proposte);
12. attuazione di un piano di comunicazione sui diritti e le opportunità della partecipazione e di un programma di alfabetizzazione alla partecipazione anche attraverso le tecnologie.

## 8.2 COMPETENZE DIGITALI

### 8.2.1. Situazione attuale e fattori di criticità

L'opportunità del digitale si può cogliere soltanto se sono presenti competenze digitali di base diffuse nella popolazione e competenze specialistiche ICT (Information Communication Technology) e di *e-leadership* nelle organizzazioni e prima di tutto nell'Amministrazione. Così si può attivare un circolo virtuoso che consente partecipazione attiva e collaborazione, insieme a sviluppo e migliore qualità della vita. E d'altra parte, il rischio da evitare, perdurando le attuali gravi carenze sulle competenze digitali è quello di uno sviluppo digitale che non migliora ma anzi peggiora le condizioni della popolazione, in termini di partecipazione democratica, di esercizio di cittadinanza, di costi dei servizi, di uguaglianza.

### 8.2.2. Visione e obiettivi

Il tema delle competenze è cruciale per qualsiasi politica di sviluppo. Le Amministrazioni devono, quindi, farsene carico in modo strutturale, con iniziative e presidi permanenti. Ed è questo il campo in cui si dovranno valorizzare e diffondere le esperienze esistenti. L'Amministrazione è chiamata alla definizione di una politica industriale del territorio, individuando i settori strategici sui quali realizzare specifiche azioni di abilitazione. Roma Capitale è chiamata a stimolare creatività e proattività, fornendo spazi e servizi di supporto, la costituzione di luoghi di progettazione innovativa (es. fablab), ma, ancor di più, la costruzione delle condizioni per lo sviluppo di ecosistemi che connettano università, ricerca, imprese e organizzazioni del privato sociale.

### 8.2.3. Azioni prioritarie

- i) attivazione di un programma di supporto all'uso delle tecnologie e dei servizi digitali (es. SPID Sistema Pubblico di Identità Digitale) e supporto all'approccio al digitale (punti di accesso assistiti presso scuole, biblioteche, centri anziani, uffici postali, centri per l'istruzione degli adulti, etc.) per l'abbattimento del divario digitale socio-economico, culturale, generazionale e di genere. Tale azione sarà rivolta anche alle realtà produttive del territorio con particolare attenzione ad artigiani e piccoli imprenditori che sottoutilizzano il digitale;
- ii) istituzione delle Piazze dell'Innovazione (luoghi multifunzionali che includono Punti di accesso assistiti, palestre per la progettazione e la sperimentazione creativa);
- iii) attivazione di un programma strutturato per lo sviluppo delle competenze digitali nell'Amministrazione capitolina, anche facendo leva sul Forum degli Innovatori del personale,

con formazione dei dipendenti (su temi come *e-leadership*, *open data*, *open source*, partecipazione, servizi digitali).

### 8.3 AGENDA DIGITALE

#### 8.3.1. Situazione attuale e fattori di criticità

Servizi digitali e processi. I servizi digitali di Roma Capitale sono ad oggi spesso difficili da utilizzare e non coprono tutte le esigenze. Su alcuni programmi nazionali Roma non è ancora presente (es. Identità Digitale) ed è difficile la ricerca sul portale delle informazioni e dei servizi utili. L'Amministrazione sembra chiusa in se stessa. Nei processi interni il digitale è stato in gran parte recepito come automazione dei flussi pre-esistenti, complicando e non migliorando il lavoro del personale, rafforzando una struttura a compartimenti stagni.

Connettività. Roma ha una situazione di copertura e diffusione della banda ultralarga ancora inadeguata alle esigenze, rendendo impossibile l'attuazione efficace del Piano Nazionale Scuola Digitale e ostacolando le imprese nell'attivazione di percorsi di innovazione. Anche la copertura del Wi-Fi è insufficiente riducendo così le possibilità di offrire servizi anche a non residenti e turisti.

#### 8.3.2. Visione e obiettivi

I principi che si seguiranno per lo sviluppo dei servizi digitali e per la connettività sono:

- coinvolgimento (living lab, co-progettazione) di chi dovrà utilizzare i servizi digitali;
- ripensamento dei processi e dei ruoli dei diversi attori, verso la costruzione di ecosistemi di condivisione di dati aperti e servizi digitali (es. modello E015);
- la logica di riferimento è quella definita dal modello strategico per l'IT (Information Technology) delle PP.AA. Uno dei programmi in cui questo approccio è importante sia chiaramente visibile è SPID;
- la connettività in banda ultralarga è una condizione indispensabile per tutte le opportunità di miglioramento della qualità della vita abilitate dalle tecnologie, dalla scuola al turismo, dai servizi allo sviluppo delle imprese. E quindi è un impegno dell'Amministrazione in correlazione con la Regione Lazio e l'Amministrazione centrale.

Roma, inoltre, deve aprirsi al territorio circostante promuovendo la cooperazione intercomunale e quindi l'integrazione dei servizi digitali tra Comuni dell'Area metropolitana anche attraverso la messa a disposizione dei propri *asset* e delle proprie competenze in un'ottica di solidarietà istituzionale.

#### 8.3.3. Azioni prioritarie

- realizzazione di un documento strategico-operativo "Agenda Digitale di Roma Capitale";
- realizzazione del nuovo portale di Roma Capitale in una logica centrata sul cittadino, con una progettazione condivisa e partecipata;
- realizzazione dello sportello unico URP sul WEB, aperto e con chat e *videochat*. Uffici consultabili via WEB ovvero aperti in rete anche con ruolo di assistenza, con un canale video comunicativo via internet per permettere la fruizione online del servizio;
- inserimento di Roma Capitale nei programmi nazionali previsti dalla Strategia per la Crescita Digitale, e realizzazione dei servizi di *e-government* definiti avvalendosi delle infrastrutture abilitanti a livello nazionale (PagoPa, SPID,...);

- realizzazione di uno spazio online (casa digitale del cittadino) dove il cittadino possa trovare in maniera semplice e in un'unica pagina tutti i servizi di cui ha bisogno, i dati che lo riguardano e lo stato di tutte le proprie pratiche;
- attivazione di un programma di miglioramento dei processi interni all'Amministrazione (con coinvolgimento del personale) in stretta connessione con i programmi di realizzazione dei nuovi servizi;
- mappatura completa, e in formato aperto, dei dati della copertura Wi-Fi sul territorio
- identificazione, tra le aree non coperte, di quelle a maggior priorità di copertura (es. luoghi pubblici, aree turistiche, parchi, luoghi di aggregazione giovanile) e attuazione di una ampia diffusione del WiFi nei siti pubblici, anche attraverso la federazione delle reti esistenti;
- interventi per facilitare la rapida attuazione dei Piani (nazionale e regionale) per la Banda Ultralarga, garantendo velocemente la copertura totale almeno a 30Mbps e assicurando priorità alla copertura e ai collegamenti degli edifici scolastici;
- realizzare una community con altri Comuni, a partire da quelli dell'Area metropolitana, per la promozione e diffusione dei servizi digitali anche eventualmente sfruttando le potenzialità del *cloud computing*.

## 8.4 SMART CITY

### 8.4.1 Situazione attuale e fattori di criticità

A Roma il tema della *smart city* è stato affrontato in modo settoriale per cui la città risulta arretrata in relazione agli indici che valutano i diversi aspetti di una *smart city*.

Si ritiene di partire dal contesto internazionale e dai primi passi del Vademecum ANCI, e dalla definizione più ampia di *smart city* che include i temi della mobilità, dell'ambiente, del governo del territorio, dello sviluppo delle pratiche di condivisione. La visione olistica attraverso l'integrazione delle componenti amministrative calate sul territorio per l'aumento della qualità di vita sarà la chiave di lettura della nuova *smart city*.

### 8.4.2 Visione e obiettivi

Pensare al futuro della città presuppone avere il coraggio di mettere in discussione i modelli di *governance* obsoleti per affermare soluzioni innovative che affrontino le tematiche cardine: qualità della vita, diritto al lavoro, sviluppo sostenibile, inclusione dei più deboli. Si tratta di pensare ad un progetto di *innovazione sociale* che trasformi gli utenti della città in protagonisti attivi nell'individuare i problemi e nel gestire i nuovi strumenti operativi.

Un progetto che abbia l'obiettivo di costruire un percorso verso una città intelligente, sapendo che per essere "intelligente" la città deve saper interpretare l'innovazione digitale. In questo senso le nuove tecnologie devono diventare supporto della trasformazione degli spazi e dei tempi, per valorizzare le reti sociali e i beni relazionali, sviluppare il capitale sociale fornendo elementi di migliore usabilità dei sistemi della mobilità, della sicurezza, dei servizi, dell'ambiente. Un progetto per una città *smart* deve partire da una visione organica e condivisa del futuro della città ed essere pertanto avviato in modo orizzontale e trasversale, da chi può esporre esigenze e requisiti, proporre priorità e soluzioni. Ciò significa partire dalle esigenze dei cittadini con una progettazione partecipata anche da parte di amministrazioni, imprese, università, scuole, centri di ricerca, associazioni sociali e culturali.

*Smart City* come modello per il miglioramento della qualità della vita della popolazione senza alcuna discriminazione, tema trasversale a tutte le aree dell'Amministrazione e che più di ogni altro consente di disegnare la visione della città per una città sostenibile, resiliente, aperta, collaborativa, trasparente, partecipata, connettiva, creativa.

Su questo Roma vuole diventare punto di riferimento anche attraverso, ad esempio, l'organizzazione di una Conferenza internazionale su *Urban Imagination and Social Innovation* coinvolgendo esperti di fama mondiale.

#### 8.4.3 Azioni prioritarie

In accordo tra i diversi Assessorati e secondo le linee di ROMA SEMPLICE già qui tracciate:

1. predisporre e monitorare in modo partecipato e condiviso un piano regolatore della *smart city*, realizzando interventi "dimostratori" localizzati in aree della città;
2. definire specifici obiettivi di miglioramento del benessere dei cittadini sulla base di indicatori riconosciuti a livello internazionale e specifici sui diversi campi: culturale, economico, urbanistico, ambientale, sociale, paesaggistico, anche restituendo spazi per i bambini/e;
3. predisporre un piano strategico per la continuità della città, che includa le azioni per la manutenzione urbana e l'adattamento ai cambiamenti climatici;
4. predisporre forme di concessione perché le associazioni e le comunità locali possano gestire gli spazi pubblici nell'ottica della sussidiarietà, sviluppando ad esempio anche gli Orti Urbani, nell'ambito di un piano per l'espansione del verde pubblico, la creazione di tetti verdi e lo sviluppo dell'agricoltura multifunzionale;
5. predisporre un piano strategico per aprire i dati della città;
6. assicurare il libero accesso alla rete anche attraverso Wi-Fi gratuito negli spazi pubblici, piazze dell'innovazione, punti di accesso pubblici;
7. predisporre piattaforme per la partecipazione dei cittadini alle deliberazioni e alle diverse iniziative realizzando allo stesso tempo un piano organico per l'alfabetizzazione digitale e la partecipazione, per l'invecchiamento attivo, la cooperazione educativa e la formazione diffusa. Sostenere la facilitazione all'accesso alle risorse informative e l'apprendimento all'uso di tecnologie abilitanti per i cittadini attivi, per esprimere il valore di *smart community*;
8. promuovere pratiche evolute di collaborazione dei cittadini attraverso: la mappatura delle diverse realtà operanti nei territori, l'analisi dei patti territoriali, i format ludico-partecipativi per l'esplorazione urbana, progettando e realizzando campagne d'ascolto;
9. trasformare gli spazi pubblici e di aggregazione in luoghi di vera e propria produzione di diverse forme di conoscenza e di azione culturale, favorendone la connessione con la dimensione sociale e il sistema produttivo innovativo, realizzando centri di *co-working* e piazze dell'innovazione, definendo accordi con aziende, datori di lavoro e amministrazioni pubbliche per favorire il lavoro agile e la mobilità intelligente, favorendo la rinascita della mobilità pubblica, anche attraverso il potenziamento tecnologico delle infrastrutture;
10. riscoprire e affermare il valore della creatività come leva di cambiamento, istituendo progetti di *social networking* territoriale per le diverse aggregazioni giovanili, creando centri per lo sviluppo della innovazione competitiva nelle imprese dell'area urbana, mettendo in rete la filiera dell'ICT, promuovendo così l'innovazione tecnologica di prodotto e di processo.



## 9. CRESCITA CULTURALE

### 9.1 DIRITTO ALLA CULTURA

Roma Capitale ha un patrimonio enorme: non solo l'immensa eredità del passato ma intelligenze, voci, competenze, iniziative di donne e uomini, nuove imprese culturali che trovano la propria via alla vita contemporanea, nonostante i mille ostacoli eretti da una società impaurita dal futuro e da una pubblica amministrazione che troppo spesso preferisce il noto delle rendite di posizione all'ignoto dell'innovazione.

Roma ha tutte le carte per essere protagonista della vita culturale mondiale. Per anni si è autocondannata ai margini, privando la maggioranza dei suoi abitanti del diritto fondamentale di godere della vita culturale e scientifica della città, del suo patrimonio artistico, culturale e paesaggistico, delle nuove opportunità che la tecnologia rende possibili per la creazione, l'apprendimento, l'innovazione sociale, lo sviluppo del pensiero. Questo diritto deve essere riconosciuto a chiunque abiti Roma, ovunque si svolga la sua vita. È una condizione indispensabile a una cittadinanza critica e informata, al progresso sociale, all'emancipazione umana. È anche un volano straordinario per un'economia sana e sostenibile.

Gli ostacoli alla fioritura della vita culturale e al pieno godimento del patrimonio di Roma vanno rimossi, con l'azione diretta per assicurare certezza e semplicità di regole e procedure, e con una decisa iniziativa a livello legislativo in coordinamento con altre amministrazioni locali. Cultura e Roma sono un sinonimo fuori dai confini nazionali; si lavorerà perché lo siano anche in casa nostra.

### 9.2 VALORE CULTURA

Esiste nelle attività culturali un indiscusso valore che non è misurabile in termini commerciali o monetari, ma ha un impatto forte sulla coesione e sul capitale sociale e dunque sulle condizioni per lo sviluppo dell'economia stessa. C'è un merito tecnico che deve essere affrontato per dare piena autonomia alla volontà politica di dispiegarsi. Si adotteranno misure convincenti di questo valore e si costruirà una disciplina diversa per l'uso del patrimonio pubblico che riconosca adeguatamente il contributo della partecipazione culturale alla crescita civile e sociale.

### 9.3 UNA STRATEGIA CULTURALE PER ROMA

Con il coraggio di discutere in modi diversi, tra persone oltre i confini delle organizzazioni e dei ruoli, Roma dovrà dotarsi di una strategia culturale per lo sviluppo della città, che consenta di far convergere le risorse ed energie verso obiettivi decisi insieme ai cittadini, con la partecipazione di chi lavora per/con la cultura, fuori e dentro l'Amministrazione capitolina, e di coloro che da lontano guardano a Roma con amore e la considerano un patrimonio inestimabile della comunità umana. Dunque, una strategia condivisa che prenda corpo nel corso del mandato e resti a disposizione per il futuro.

#### 9.4 DA UN INSIEME DISORDINATO A SISTEMA INTEGRATO

Le strutture, le istituzioni e aziende di - o partecipate da - Roma Capitale, devono tornare ad essere interlocutore credibile per tutti: ciascuna con compiti ben distinti, ma coordinate. Non più in ordine sparso, non più con obiettivi divergenti, non più in competizione tra loro. Si adotterà, dunque, un sistema che per la crescita culturale della Capitale agisce e collabora con lo Stato italiano e le Istituzioni culturali internazionali che hanno sede in Roma.

#### 9.5 INTERCULTURA E COESIONE

La composizione della popolazione cambia vertiginosamente: si allunga l'aspettativa di vita, rallentano le nascite, grandi migrazioni portano culture e religioni diverse in contatto, generando frizioni, paure ma al contempo grandissime opportunità. Le reti di comunicazione e le tecnologie trasformano modi di produzione e circolazione di contenuti e generano impatti senza precedenti sulle identità culturali. La sfida dell'Intercultura e di un equilibrato rapporto tra identità culturali e cambiamento è davanti a noi e parte integrante del lavoro di consiliatura. Sarà, inoltre, parte integrante degli indirizzi alle Istituzioni culturali della Capitale per l'adeguamento ai principi sanciti con la Dichiarazione Universale UNESCO sulla Diversità Culturale con interventi su strategie, politiche per il pubblico, programmazione, partnership, risorse umane e composizione degli organi societari, fornitori.

#### 9.6 LA RETE DIFFUSA E I PRESIDII

Le Biblioteche comunali sono un patrimonio prezioso, presidio fondamentale sul territorio, immerse nelle periferie. Saranno aiutate nel loro lavoro a esplorare nuove frontiere e vecchi saperi, ad essere sempre più luogo d'incontro, del piacere dello stare insieme; insieme alle scuole, prima porta al diritto diffuso alla cultura. Si costruirà una nuova rete che colleghi, nella loro autonomia, questi presidi culturali deputati a divenire un luogo nevralgico per l'esplorazione delle nuove frontiere, della tecnologia applicata all'espressione artistica, dell'interazione tra pubblico e creazione, luogo di gioco e di apprendimento per bambini/e e famiglie, tra Italia e mondo. Questo luogo potrebbe essere il Palazzo delle Esposizioni, protagonista di una nuova avventura dopo anni di confusa gestione.

Piccole librerie, teatri, centri culturali che restano chiusi per inerzia o difficoltà o chiudono per le ragioni più diverse, ma anche per l'impossibilità di far quadrare i conti. Occorre invertire la tendenza. Si rimetteranno presto a disposizione delle comunità i luoghi su cui si è investito e che attendono solo di tornare a vivere come il Centro culturale Elsa Morante o il Cinema Aquila, il Teatro Valle. Si agirà, inoltre, su tutti i fronti, inclusa la riduzione del peso degli oneri comunali a fronte di un contributo a promuovere la vita culturale nei quartieri in cui operano. Con il baratto amministrativo, con disposizioni specifiche, si troveranno le forme più equilibrate per riconoscere il valore del lavoro di chi contribuisce alla crescita culturale dei romani, nelle compatibilità di bilancio.



## 9.7 IL PATRIMONIO CULTURALE

Sulla base dei principi sanciti dalla Convenzione di Faro, nel maggio 2014 un'importante decisione del Consiglio dell'Unione Europea ha riconosciuto che il patrimonio culturale svolge un ruolo fondamentale nel creare fiducia reciproca tra i cittadini, stimolare la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, migliorare la qualità della vita e il benessere degli individui e delle loro comunità, promuovere la diversità e il dialogo interculturale. In seguito, il Consiglio ha approvato le conclusioni sulla *Governance* partecipata del patrimonio culturale. Queste decisioni collocano al centro delle politiche di tutela e valorizzazione del patrimonio lo sviluppo della persona umana, finalmente nel solco del diritto fondamentale sancito all'articolo 27 della Dichiarazione universale dei diritti umani.

Roma Capitale ha per legge responsabilità eccezionali sulla tutela e valorizzazione del patrimonio esistente nel suo territorio. La comunità ha il compito di tutelare il patrimonio anche per le generazioni future, in modo che Musei e siti possano esprimere tutto il loro potenziale per migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini. Si metteranno la qualità dell'esperienza e l'arricchimento della persona al centro del rapporto tra visitatori e luoghi, intervenendo sulla fruizione con le migliori pratiche internazionali. Se il patrimonio di tutti diventa il patrimonio di ciascuno di noi e ognuno ne prende in cura una parte, allora sarà possibile tutelarlo nel suo insieme, anche quello oggi abbandonato. Si dovranno sperimentare con la giusta attenzione modelli di gestione del territorio e del patrimonio minore che, senza inversione di ruoli, vedano i cittadini protagonisti della loro tutela, accompagnati dalle eccellenti competenze di cui Roma è ricca nelle Soprintendenze e nelle Università.

Musei, siti, paesaggi sono tra le migliori carte di Roma per innalzare la qualità della vita; per accrescere la comprensione del mondo, il passato, il presente e il futuro; per ridarci il piacere di vivere la città e per molto altro ancora.

## 9.8 ECCELLENZA E ABILITAZIONE

Roma Capitale indirizza o concorre a indirizzare le principali istituzioni culturali, attive in ogni settore dell'espressione artistica. Lo Statuto speciale le attribuisce particolari compiti in questo campo e l'Amministrazione finanzia l'attività di queste Istituzioni, creando direttamente o in collaborazione eventi e festival con ambizione di respiro internazionale. La Capitale e l'Italia hanno bisogno che quest'offerta culturale d'eccellenza sia sempre più tale, cresca di qualità e prestigio, ma, allo stesso tempo, è necessario sfruttare meglio le opportunità che nascono da quest'offerta. E' indispensabile che ciascuna Istituzione o iniziativa metta in circolo, a beneficio della città intera, la ricchezza di relazioni, interlocutori e competenze che si generano intorno alla propria attività. Attività che, peraltro, in molti casi possono diventare occasione per la raccolta di risorse da destinare allo sviluppo culturale nelle zone più in difficoltà di Roma. Si dovrà, dunque, affiancare al compito tradizionale di offrire l'eccellenza un nuovo compito, o rafforzarlo ove già sia praticato. Si utilizzeranno al meglio tutte le opportunità per realizzare attività educative, formative e promuovere nuova creazione e intrapresa diffusa.

## 9.9 NUOVA CREAZIONE

Il nostro patrimonio culturale, la bellezza che riceviamo in eredità, arriva a noi perché nel passato vicino e lontanissimo qualcuno l'ha concepita e realizzata pensando al proprio tempo e al futuro, al mondo che sarebbe seguito. Mentre ci prendiamo cura di questa eredità, dobbiamo tornare a inventare, creare, esplorare con eguale ambizione. Roma deve tornare capitale culturale mondiale nel pieno senso del termine, città in cui la capacità di sviluppare, creare, produrre conoscenza, beni e servizi culturali, siano al cuore del suo sviluppo: dalla musica all'audiovisivo, dall'architettura al

design in tutte le sue espressioni, dalle arti visive in senso esteso allo spettacolo dal vivo, dalla letteratura all'editoria locale, dalla nuova creatività che si affaccia nei laboratori dei *makers*, nella nuova scuola romana di fumetto, al MAAM e tantissimo altro. Con i giovani protagonisti prima di tutto. Allo sbando, senza un progetto unitario, nel cuore di Testaccio c'è una risorsa strategica per la rinascita culturale. L'ex Mattatoio. Liberato nel 1999 dopo anni di abbandono, è cresciuto in modo disorganico ma intorno all'idea di essere un luogo dove nuova conoscenza e creazione trovano casa. Ora, insieme all'Università e agli altri attori che sono oggi partecipi del suo funzionamento, saranno definiti indirizzi e strumenti per essere uno dei cuori pulsante della cultura a Roma e della sua internazionalizzazione. L'utilizzo coordinato degli spazi comuni insieme ad una politica di *branding* e programmazione generale sono la chiave per superare la frammentazione che oggi impedisce all'ex-Mattatoio di sviluppare il suo potenziale in modo organico.

Le Università sono una risorsa essenziale per una politica attiva di sviluppo della creatività. Si cercherà la massima collaborazione per mettere a frutto il capitale di sapere, competenze, ricerca e innovazione che esprimono e che troppo a lungo non è stato adeguatamente riconosciuto in quest'ambito.

Accanto a politiche attive verso la creazione, bisognerà alleggerire il peso delle procedure per autorizzare le attività di pubblico spettacolo, semplificandole e contenendo gli oneri diretti ed indiretti. Allo stesso tempo, si ritiene necessario un maggiore controllo di merito per evitare che l'etichetta "Attività culturale" e relativi benefici siano utilizzati indebitamente. Inoltre, è indispensabile riconoscere il valore delle esperienze amatoriali e di formazione attraverso cui milioni di cittadini possono imparare ad esprimersi con l'arte, in particolare, quando queste favoriscono anche lo sviluppo di empatia e relazioni collaborative tra chi vi partecipa. *El Sistema* di José Antonio Abreu ha mostrato al mondo cosa è possibile fare grazie ad un'educazione musicale pubblica, diffusa e capillare, con accesso per bambine/i di tutti i ceti sociali: a Roma si seguirà il suo insegnamento, cominciando nelle zone più svantaggiate della città.

## 9.10 SCIENZA

Dopo circa 500milioni di chilometri e cinque anni di viaggio, nel 2016 la navicella Juno è nell'orbita di Giove mentre altre sonde esplorano i confini del sistema solare. Al Large Hadron Collider del CERN si investiga la struttura della materia. Nuove matematiche ci aiutano a capire il clima, a prevedere cambiamenti, a simulare il pensiero umano. Raccogliamo dati su tutto in quantità inconcepibili e di qualità impensate sino a qualche decennio fa. La scienza apre nuovi orizzonti e solleva straordinari sfide culturali. Sono tanti gli italiani che danno contributi eccezionali a questa ricerca e Roma ospita ancora oggi circa la metà della ricerca scientifica nazionale, ma sembra non saperlo.

Sebbene Roma si possa definire una "Capitale della Scienza", fino ad adesso la cultura scientifica è stata poco considerata come parte fondamentale e integrante del patrimonio culturale della città, spesso ignorata dalla politica o relegata a temi diversi come "ricerca" o "innovazione". Questa separazione ha incrementato la distanza percepita tra la cittadinanza e la Scienza privando la popolazione di strumenti di analisi e concetti fondamentali per la vita quotidiana e per un progresso consapevole in una democrazia matura. Di conseguenza, il mondo scientifico italiano, tra le eccellenze nello scenario mondiale, è relegato a una vita parallela nella città rispetto alla comunicazione tradizionale ed è stato ignorato dalle Amministrazioni e dal contesto urbano che la ospita, invece di sfruttarne le immense potenzialità. Nonostante gli sforzi di persone appassionate le poche attività di avvicinamento alla scienza sono state mortificate. Cultura a Roma deve significare anche Scienza per tutti.

Si lavorerà con le Università e i Centri di ricerca, i giovani ricercatori, gli studenti per dare alla scienza lo spazio che merita nella vita della città, recuperando anche il meglio dell'*Osservatorio scienza per la*



*società* tentato in un recente passato. Si cercherà di superare, immediatamente, gli ostacoli per restituire a Roma il Planetario che merita e si proverà ad integrare qualche elemento di tutto ciò nelle piazze e nei parchi al più presto. L'avvicinamento alla scienza sarà parte integrante della programmazione culturale dell'Amministrazione capitolina anche nel quadro dell'Estate Romana, che sarà presentata, interamente ripensata, in occasione del suo 40esimo compleanno, avendone discusso in modo partecipato, assicurando che sia nuovamente all'altezza del prestigioso nome che porta e garantendo che i tempi per la presentazione e valutazione delle proposte siano tali da consentire agli operatori culturali giusti livelli di efficienza.

#### 9.11 RISORSE

La spesa in cultura ha subito pesanti contrazioni nel corso degli anni, come tutta la spesa destinata a rispondere a bisogni fondamentali di cittadinanza. Bisogna invertire la tendenza. Si useranno le risorse disponibili, si ridurranno gli sprechi e si lavorerà per attrarne di nuove. Si svilupperà il mecenatismo e si cercheranno risorse ovunque esse siano accessibili senza, tuttavia, ridurre la vita culturale a mero strumento per la generazione di profitto, come troppo spesso è successo in passato. Si regolerà in tempi brevi l'uso a carattere economico temporaneo dei beni culturali ad accesso libero.

In conclusione, l'iniziativa per la crescita culturale sarà diffusa nei tanti villaggi che compongono la città; ciascuno con il suo centro, patrimonio e risorse culturali. Con le bambine/bambini e le ragazze/ragazzi, in prima fila. La vita culturale della Capitale tornerà a beneficio di chi vive a Roma innanzitutto, non solo come pubblico, ma partecipando in prima persona. In questo modo si assicurerà anche ai milioni di turisti che visitano Roma un innalzamento della qualità e varietà dell'offerta, la sua equilibrata distribuzione nel corso dell'anno, motivazioni per estendere la durata della propria presenza e, auspicabilmente, per maturare il desiderio di vivere ed investire a Roma, capitale mondiale della cultura.

## 10. URBANISTICA E INFRASTRUTTURE

### 10.1. IL RIPRISTINO DELLA LEGALITÀ

Nel settore delle trasformazioni urbane e delle opere pubbliche si è reso evidente con l'emergere del fenomeno di Mafia Capitale un gravissimo intreccio di corruzione politica e imprenditoriale. La causa principale della mancanza di etica nel governo urbano sta nell'abbandono della funzione di guida delle trasformazioni da parte dell'ente pubblico. Con una serie sistematica di deroghe urbanistiche e con un uso spregiudicato dell'allocazione delle risorse per la realizzazione delle opere pubbliche si è venuta a creare una gigantesca zona d'ombra in cui hanno prosperato la mala politica e la corruzione.

Il primo obiettivo programmatico dell'azione dell'Amministrazione sarà dunque quello di ripristinare trasparenza e legalità. Nel comparto urbanistico ciò avverrà restringendo fino ad annullarli tutti gli istituti di deroga discrezionali, quali le compensazioni urbanistiche e gli accordi di programma in variante urbanistica.

Anche nel comparto dei lavori pubblici sarà necessaria una gestione trasparente, partecipata, ispirata ai principi di legalità, economicità ed efficienza avviando un rapporto collaborativo, già intrapreso dalla struttura tecnica dell'Amministrazione, con l'ANAC che dovrà essere finalizzato al cambiamento delle procedure di gara uniformandole al Nuovo Codice degli Appalti ed alle linee guida dettate dall'ANAC stessa.

Gli appalti pubblici dovranno necessariamente essere improntati per il conseguimento degli obiettivi ambientali, attraverso l'inserimento nei documenti di gara delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei decreti ministeriali sui CAM (Criteri Minimi Ambientali).

La programmazione delle procedure dovrà essere una delle priorità per porre definitivamente fine alla malagestione degli appalti che spesso ha portato ad affidamenti diretti indiscriminati ed al ricorso di procedure c.d. di "somma urgenza" creando rilevanti debiti fuori bilancio.

Le linee di intervento prioritarie saranno:

- la trasparenza dei procedimenti di gara con la pubblicazione dei nomi degli appaltatori, importi e tempi di modo che ogni cittadino potrà essere informato e vigilare sui lavori e segnalare le anomalie;
- la riorganizzazione del sistema amministrativo capitolino nel settore degli appalti;
- il reperimento di risorse economiche al fine di avviare una programmazione capillare dei lavori urgenti di competenza capitolina quale illuminazione e rifacimento marciapiedi con particolare attenzione agli scivoli per disabili.

Resta da aggiungere a questa fase "emergenziale" anche l'abbandono di alcuni strumenti operativi che sono stati utilizzati negli ultimi venti anni in modo disinvolto pur in mancanza spesso del requisito del perseguimento degli interessi pubblici. E' il caso della vicenda dei "Punti Verde Qualità" che ha portato ad una notevole esposizione finanziaria da parte del Comune a beneficio degli attori privati e della vicenda dell'ultima generazione di piani di zona *ex lege* n. 167/1962 che ha portato ad un generale decadimento della qualità urbana e al grave rischio per decine di famiglie di perdere la propria abitazione per la mancata vigilanza sulle relative convenzioni da parte dell'Amministrazione capitolina, come nei casi eclatanti di Castelveverde o Monte Stallonara.



Il ripristino della prevalenza dell'interesse pubblico riguarderà nella prima fase di lavoro anche la rigorosa revisione dei contratti di servizio con le società ed Enti partecipati o di settore che hanno come noto portato ad evidenti squilibri di prerogative tra Roma Capitale e tali società.

## 10.2. LA RICOSTRUZIONE DEL VOLTO DELLA CAPITALE D'ITALIA

Il più devastante effetto dell'abbandono del governo del territorio sta nella grave assenza di una struttura urbana in cui siano evidenti le funzioni pregiate che connotano le altre capitali mondiali. Roma resta fortunatamente la città al centro della cristianità e di un dialogo interreligioso di grande importanza specie in un periodo segnato dai continui segnali di una guerra estesa ad ogni parte del globo. Mancano però quelle funzioni di eccellenza urbana che da sole possono garantire qualità urbana diffusa; propensione ad attirare investimenti internazionali; prospettive di impiego delle intelligenze della nostra città e dell'intero Paese. Ci si riferisce, in particolare, alla carenza di luoghi di ricerca d'eccellenza e di sperimentazione tecnologica. In tal senso, grande attenzione verrà riservata al destino del compendio di aree pubbliche di Tor Vergata che furono, come noto, espropriate per la costruzione di un campus di eccellenza e che devono, dunque, contribuire all'affermazione di una nuova idea della città.

Nel quadro della costruzione di un volto di unicità e eccellenza della Capitale, grande rilievo verrà dato alla costruzione definitiva del Parco Archeologico Centrale e del Parco Archeologico dell'Appia Antica.

Ma Roma è anche la città che ha la più vasta e disordinata periferia tra tutte le capitali del mondo occidentale. In tal senso, tutti gli sforzi per migliorare il volto della città saranno vani se non si metterà mano alla gigantesca opera di rigenerazione urbana nelle periferie. Tale rigenerazione dovrà fondarsi su un assunto iniziale e su concreti strumenti di riqualificazione. E' appena il caso di ricordare che se non si interrompe la dissennata crescita urbana che ha caratterizzato la città nell'ultimo ventennio non ci sarà possibilità di riscatto. Se, in altri termini, continueremo a creare nuove periferie non avremo la forza di migliorare quelle esistenti. In tal senso verrà avviata una rigorosa verifica del Piano urbanistico vigente al fine di realizzare l'obiettivo di una concreta fine dell'espansione urbana. Tra gli strumenti di riqualificazione, invece, grande importanza verrà data alla realizzazione (o ammodernamento come nel caso della linea Roma Ostia) di nuove linee tramviarie compreso l'urgente ragionamento da aprire con la città intera sulla conclusione della Metro "C".

Funzioni di eccellenza e diminuzione della distanza tra centro e periferia (in termini trasportistici e di creazione di servizi pubblici efficienti) sono dunque le due leve su cui ricostruire il volto della Capitale del Paese.

## 10.3. UNA NUOVA FASE DELL'USO DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE PUBBLICO

Altro obiettivo di medio periodo è quello della piena utilizzazione del vasto patrimonio immobiliare pubblico. E' noto che, mentre Roma Capitale, ha rilevanti esposizioni finanziarie sia per lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali che per l'emergenza abitativa in sostegno della parte più debole della società, esiste un immenso patrimonio immobiliare che giace in stato di abbandono o è sottoutilizzato. In realtà, è noto che manca ancora un censimento sistematico delle proprietà comunali, del loro stato di manutenzione e del livello di utilizzazione: ci sono stati negli anni molti lodevoli tentativi di costruirlo ma, a tutt'oggi, si è a tutt'oggi ancora lontani dall'obiettivo.

La proposta di lavoro di medio periodo sarà, dunque, quella di creare tale censimento e di partire da esso per definire un piano di utilizzazione che porti sia alla diminuzione dell'esposizione finanziaria per affitti passivi sia ad una più razionale dislocazione delle funzioni sullo scacchiere urbano. Resta, infine, da sottolineare che l'uso lungimirante del patrimonio pubblico – comprese le caserme che lo Stato è in procinto di trasferire a Roma Capitale - potranno essere anche utilizzate per risolvere il problema dell'emergenza abitativa e del fabbisogno di alloggi popolari. Il patrimonio immobiliare pubblico potrà anche rappresentare un importante luogo di sperimentazione di pratiche di risparmio energetico, di efficientamento e di introduzione di nuove tecnologie, proseguendo l'esperienza già in corso per la sostituzione dei corpi illuminanti con le tecnologie Led.

#### 10.4. LA TUTELA AMBIENTALE E LA FILIERA AGRICOLA

Le disfunzioni dell'assetto urbanistico romano hanno, come noto, gravi conseguenze sullo stato di salute dell'aria e dell'ambiente naturale. Roma ha il più alto numero di veicoli circolanti per abitante dell'Europa e ciò ha effetti evidenti sulla qualità dell'aria. Recentemente l'ISPRA ha calcolato l'effetto sull'innalzamento della temperatura dell'urbanizzazione di terreni agricoli.

Avere a cuore il destino della città significa tradurre questi ritardi storici in potenzialità di sviluppo. In tal senso, verrà avviata un'opera di riforestazione urbana che – nel quadro delle note difficoltà del settore del servizio giardini - sappia dotare la città di quei polmoni verdi che contrasteranno il mutamento climatico in atto e sappia restituire il patrimonio ambientale romano alla sua funzione produttiva agricola.

#### 10.5. TUTELA DEI DIRITTI ALL'ABITARE

Negli ultimi decenni l'emergenza abitativa ha costituito un problema a cui non si è riusciti a dare risposte soddisfacenti. A partire dal 2014, si è assistito ad un notevole aumento delle richieste per morosità incolpevole e contemporaneamente sono stati emessi migliaia di provvedimenti di sfratto, poi diventati esecutivi anche nei confronti di persone in condizioni di estrema difficoltà economica o di salute.

Per restituire casa a chi ne ha veramente diritto e sostenere i nuclei familiari in difficoltà attraverso la messa a disposizione di alloggi a canoni adeguati, occorre procedere al ripristino della legalità sull'edilizia residenziale pubblica.

E' necessario procedere ad una ricognizione di tutto il patrimonio abitativo con finalità pubblica e verificare lo stato di attuazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria nonché l'effettivo pagamento degli oneri concessori dovuti a Roma Capitale. Si deve, inoltre, intervenire nei casi in cui risulteranno violate le convenzioni, procedendo a sanzionare i concessionari, a richiedere il pagamento delle fidejussioni di coloro i quali non avranno regolarizzato tali posizioni utilizzando anche la revoca delle convenzioni stesse.

Per garantire gli aventi diritto ed eliminare le situazioni di privilegio, è necessario, inoltre, procedere alla verifica puntuale dei requisiti di coloro che risiedono negli alloggi popolari, applicando le sanzioni di legge in caso di violazioni accertate. Per altro verso, bisogna ripristinare una giusta risposta alle domande di alloggi popolari, anche attraverso il completamento del censimento del patrimonio capitolino. Per aumentare la disponibilità di alloggi popolari verranno, inoltre, avviati progetti di auto-recupero di immobili pubblici abbandonati da ristrutturare e adeguare al fine di destinarli ad uso abitativo.

## 11. SVILUPPO ECONOMICO E LAVORO

### 11.1. RILANCIO DELL'ECONOMIA ROMANA E LOTTA ALL'ABUSIVISMO

Roma Capitale deve favorire e supportare le nuove iniziative, in un'ottica di crescita e sviluppo per la città. Il primo obiettivo, tra gli altri, che ci si propone è quello di contrastare l'odioso fenomeno dell'abusivismo che mortifica tutti gli imprenditori e gli artigiani i quali, nonostante le difficoltà, continuano faticosamente a difendere la propria attività ed il proprio lavoro: a tal fine, la Polizia locale garantirà il massimo supporto alle attività di repressione delle iniziative commerciali non autorizzate o poste in violazione delle ordinanze e dei regolamenti.

In tale ambito, si migliorerà la gestione della cartellonistica pubblicitaria, contrastando il fenomeno degli impianti abusivi. Nel contempo, si effettuerà un consistente riassetto dei cartelloni già autorizzati, dimezzandone il numero con lo scopo di rendere Roma più decorosa, vivibile, sicura e bella.

Contemporaneamente alla lotta all'abusivismo commerciale si ridefinirà la gestione degli spazi commerciali attraverso la costituzione del Tavolo del Decoro presieduto dall'Assessorato allo Sviluppo Economico. In questo modo, sia i romani che i turisti in visita a Roma godranno di spazi più decorosi e vivibili con un visibile miglioramento della qualità della vita.

E' intenzione di questa Amministrazione adottare una regolamentazione uniforme delle attività produttive che faciliti la nascita delle nuove imprese e che, al tempo stesso, tuteli la concorrenza leale e la sostenibilità.

Si riorganizzeranno le modalità e gli orari di consegna e di carico/scarico merci in modo da rendere più efficiente la catena logistica e migliorare la vivibilità della città.

Si darà, inoltre, nuova linfa ai mercati rionali, oggi in gran parte abbandonati e fatiscenti, secondo le seguenti modalità:

- i) incentivando la rapida riassegnazione dei numerosi banchi inutilizzati;
- ii) riordinando gli orari di apertura;
- iii) estendendo le attività ivi praticate anche alla somministrazione di cibi e bevande nel rispetto della normativa esistente;
- iv) implementando i prodotti a Km 0, così valorizzando l'economia locale.

Tale impegno avrà, tra gli altri, lo scopo di valorizzare e favorire le attività agricole curate nell'ambito del contesto urbano.

Si renderanno le strutture più efficienti ed ecosostenibili attraverso coperture fotovoltaiche.

Si agevolerà la riapertura delle numerose botteghe e degli esercizi commerciali chiusi in modo tale da far rinascere il tessuto produttivo di Roma e creare, al contempo, un vero e proprio presidio del territorio.

A tal fine, verranno predisposte adeguate misure per aiutare le botteghe storiche ed artigiane non solo a sopravvivere, ma a svilupparsi, attraverso nuovi strumenti di promozione e valorizzazione.

Altra priorità sarà favorire forme di partecipazione dei cittadini promuovendo i gruppi di acquisto solidale e agevolando l'incontro tra produttori e consumatori o gruppi di consumatori. Inoltre, al fine di sostenere il commercio locale, s'intende promuovere anche l'utilizzo di monete complementari.

Allo stesso tempo, si procederà ad una revisione e semplificazione burocratica delle procedure per assicurare l'evasione delle richieste di competenza dei Municipi in materia di attività produttive nei tempi previsti dalla normativa: a tal fine, si realizzerà un progetto di digitalizzazione dei processi e dei documenti, aprendo, ove possibile, sportelli telematici che agevolino il rapporto tra imprese e

Amministrazione. Saranno creati, quindi, degli Uffici dedicati alle imprese al duplice scopo di fornire attività di consulenza e raccogliere suggerimenti utili, aumentando il loro coinvolgimento nei processi decisionali che riguardano il settore.

## 11.2 TURISMO

Il patrimonio artistico e culturale di Roma è uno straordinario bene comune da salvaguardare. Il turismo deve essere il punto di forza per il rilancio della città di Roma, sia a livello nazionale che internazionale.

L'interesse turistico nei confronti della capitale è diminuito per via delle condizioni in cui versa la città di Roma, i problemi che affliggono la città si riflettono notevolmente anche nella percezione del turista, con conseguente ricaduta negativa anche a livello mediatico.

Un altro indicatore significativo è la costante diminuzione del numero dei giorni che mediamente un turista trascorre a Roma.

Le azioni che s'intende intraprendere per riposizionare Roma tra le città più visitate al mondo sono:

- il contrasto all'abusivismo turistico/ricettivo in ogni sua forma;
- la lotta all'evasione del contributo di soggiorno e la effettiva destinazione del 10% dei relativi introiti a fini turistici;
- la cura del decoro cittadino, il miglioramento del trasporto, la regolamentazione delle operazioni di sosta dei bus turistici;
- lo sviluppo di sistemi più evoluti di informazione e di promozione turistica;
- la promozione del turismo fieristico, congressuale e formativo;
- la costituzione di un "Convention Bureau" e la promozione di circuiti turistici alternativi.

E' prevista una costante collaborazione con i principali operatori internet, sui quali ormai si basa larga parte del turismo *incoming* della città, per aumentare l'attrattiva della città, migliorare le modalità di raccolta del contributo di soggiorno e, contrastare, nel contempo, la lotta all'evasione.

Si forniranno agli operatori turistici, quali *Tour Operator* ed Agenzie di Viaggi nazionali ed internazionali, tutti i materiali necessari per promuovere Roma al meglio, valorizzando gli angoli di *Roma nascosta*, i tesori anche archeologici, dimenticati, purtroppo talvolta abbandonati e presenti anche nelle periferie. Si individueranno percorsi tematici e alternativi, puntando anche sulle specificità della città stessa: la Roma delle Chiese, la Roma dei musei, la Roma dei monumenti, la Roma delle botteghe storiche e artigiane, etc.. Il tutto al fine di incentivare l'interesse dei turisti a scoprire la città di Roma e a tornarci perché Roma non è solo centro storico.

Sarà assicurato il coordinamento con ENIT e con la Regione Lazio per avere un programma di promozione turistica valido ed efficace. Si utilizzeranno, con un *budget* promozionale limitato, strumenti innovativi per dare massima visibilità al minor costo a tutti gli angoli di Roma.

In conclusione, si lavorerà con tutti i soggetti coinvolti per contrastare il fenomeno dell'abusivismo, per individuare le migliori linee di semplificazione dei processi e per definire le modalità migliori per la promozione della città.



## 12. SICUREZZA

Come è noto, la sicurezza urbana rappresenta, oramai, una priorità irrinunciabile costituendo il presupposto essenziale per una ordinata convivenza civile e coesione sociale.

Le politiche sulla sicurezza urbana promosse in Italia, fino alla fine degli anni novanta, avevano come principali obiettivi la coesione sociale, la riduzione delle disuguaglianze, la riqualificazione urbana, essendo prevalentemente legate ad interventi su problemi di carattere economico e sociale.

Dagli anni novanta in poi, si è verificato un processo di cambiamento nella priorità dei problemi posti nell'agenda delle autonomie locali, che ha visto il tema della sicurezza assumere un ruolo centrale.

L'obiettivo di tale azione di coordinamento ha riguardato anche situazioni e criticità che, pur attinenti all'area del decoro urbano, determinano, per le loro caratteristiche, condizioni di vero e proprio degrado che, spesso, agiscono sulla percezione di sicurezza dei cittadini.

Alcune delle iniziative avviate sono riconducibili alle intese siglate nell'ambito del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

In tema di sicurezza urbana, tra i più significativi interventi, vanno segnalati quelli relativi agli insediamenti abusivi per gli ambiti di competenza dell'Amministrazione. Per gli ambiti di competenza dell'Amministrazione l'attività si esplicherà mediante un rapporto sinergico con la Polizia Locale, il Dipartimento delle Politiche Sociali, altri Enti (AMA, ARDIS, Roma Natura, etc.), quali referenti per la presa in carico delle situazioni di estrema fragilità, per le attività di bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, finalizzate alla liberazione delle aree, anche eventualmente con l'ausilio delle Forze di Polizia dello Stato, con la presa in carico delle situazioni di particolare fragilità.

Analogamente, particolare attenzione verrà posta alla problematica dei campi autorizzati o tollerati nei quali sono concentrati gli oltre seimila rom, sinti e caminanti presenti sul territorio capitolino.

La situazione in alcuni di essi risulta particolarmente critica anche per le problematiche legate alla convivenza con i quartieri nei quali si trovano ad insistere. Le criticità sono legate anche al problema della raccolta dei rifiuti, per la quale non sembra più sufficiente la programmata gestione da parte di AMA S.p.A.

Ulteriore problematica connessa ai campi rom è quella dei roghi, causa di fumi spesso tossici che si propagano nelle aree circostanti, il più delle volte connessi ai furti di materiale ferroso. Rimane fermo l'obiettivo dell'Amministrazione del superamento dei campi.

Con particolare vigore dovrà essere affrontato il tema del contrasto al commercio ambulante abusivo che costituirà un punto centrale del programma sulla sicurezza urbana; esso si manifesta soprattutto nelle zone a maggiore vocazione turistica ed è posto in essere da parte degli ambulanti itineranti.

Altra criticità è rappresentata dai mercati che sorgono abusivamente su diverse aree della città, centrali e periferiche. L'impatto sul degrado cittadino è assai forte, considerata la struttura flessibile di tali mercati, spesso improvvisati, che utilizzano i marciapiedi per l'esposizione della merce, che viene poi abbandonata se invenduta.

Ulteriore iniziativa da confermare e rafforzare sarà il contrasto degli effetti degenerativi della somministrazione di alimenti e bevande (c.d. movida).

La concentrazione in alcune aree della città, in particolare nel centro storico, di locali e pub comporta che, specialmente nei fine settimana, queste aree diventino i luoghi deputati allo svago notturno.

Travalicando, tuttavia, la finalità ludica di per sé del tutto accettabile, si è assistito ad una distorsione di alcuni comportamenti causati anche dall'assunzione eccessiva di alcool e dall'uso di sostanze stupefacenti. Si registra, inoltre, nel tempo l'occupazione di spazi pubblici da parte di spacciatori, con ovvie conseguenze negative sulla sicurezza dei luoghi.

Le operazioni di controllo verranno svolte in coordinamento con Polizia locale, squadre dell'AMA, personale dell'Ispettorato del Lavoro, dell'INPS e della ASL, attivando, tra l'altro, controlli mirati sugli esercizi pubblici e su quelli di vicinato, relativamente alla regolarità dell'esercizio dell'attività di somministrazione di bevande alcoliche.

Le istanze espresse dalla cittadinanza, con la quale verranno promossi incontri sulle problematiche maggiormente sentite nei territori di residenza, dovranno essere tenute in doverosa considerazione dando voce, in particolare, alle diverse forme associative sorte nei diversi quartieri della città (Associazioni e Comitati di Quartiere), riconoscendo loro una reale e costruttiva volontà di partecipazione attiva nella ricerca di soluzioni e progetti da condividere con le istituzioni.

Altro argomento di particolare rilievo è quello rappresentato dalle occupazioni abusive di immobili: l'obiettivo da raggiungere è la piena affermazione della legalità nella gestione di tali beni attraverso percorsi improntati al rispetto delle norme e all'attivazione di bandi ad evidenza pubblica volti a recuperare ovvero valorizzare i beni oggetto di occupazione assicurando al contempo il riconoscimento delle attività di solidarietà sociale già intraprese.

Inoltre, appare improrogabile la necessità di dotare l'Amministrazione di un insieme di norme al passo con i tempi e in grado di garantire l'esercizio dei diritti e dei legittimi interessi dei cittadini, che porterà ad avviare un percorso condiviso di analisi e di elaborazione mirato alla definizione di un Nuovo Regolamento di Polizia Urbana, fermo al 1946.

Per quanto concerne il profilo della mobilità cittadina, l'Amministrazione si impegnerà sia nella fluidificazione del traffico che nella repressione delle condotte che violano il codice della strada, anche mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche, come lo street control, gli autovelox, i taccuini elettronici, etc..

Sarà effettuata una seria attività di contrasto e di repressione degli illeciti che riguardano la regolarità tecnico-amministrativa delle attività imprenditoriali nonché il rispetto delle norme a presidio della sicurezza alimentare. Ulteriore profilo di fondamentale importanza riguarderà il contrasto alla evasione ed elusione del pagamento dei tributi locali, come il mancato versamento del contributo di soggiorno e della occupazione di suolo pubblico.

Nell'attività di contrasto all'abusivismo edilizio, costituirà una priorità il controllo del territorio soprattutto nelle aree sottoposte a vincoli ambientali, paesaggistici e archeologici.

Particolare cura sarà dedicata alle azioni finalizzate a perseguire il miglioramento della sicurezza percepita. Al tal fine sarà costituita un'apposita struttura preposta al recepimento e alle segnalazioni dei cittadini anche attraverso il miglioramento del sistema "Io segnalo".

### **13. RISORSE UMANE**

In ossequio ai principi di responsabilità, legalità, imparzialità e buon andamento della P.A, si intende procedere all'efficientamento dell'assetto organizzativo dell'Ente nonché alla valorizzazione delle risorse umane attraverso mirati programmi di formazione per il personale dirigente e non dirigente. Quanto a quest'ultimo, assume centralità nell'azione amministrativa, il superamento dell'annosa vicenda relativa al salario accessorio.

In tema di relazioni sindacali e relazioni con i dipendenti si intende promuovere la cultura partecipativa e il metodo della condivisione attivando ogni percorso finalizzato al miglioramento della vita lavorativa del personale tutto.

Occorre altresì garantire continuità e assicurare la qualità del servizio educativo nelle scuole dell'infanzia e negli asili nido, si intende quindi nell'immediato attivare un piano straordinario di assunzioni per il settore educativo e scolastico per gli anni 2016, 2017 e 2018.

In tema di salute e sicurezza dei dipendenti sono previsti percorsi di natura formativa e partecipativa che mettano al centro il lavoratore ed il suo benessere nei luoghi di lavoro.

#### 14. LE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE

Pur nei limitati spazi di manovra consentiti dalle attuali condizioni dei conti della Capitale, dal vincolo di pareggio di bilancio di competenza e dal piano di rientro del disavanzo, l'Amministrazione intende avviare un processo di razionalizzazione ed efficientamento della finanza del Campidoglio mettendo a frutto molteplici elementi favorevoli.

Innanzitutto le sinergie consentite dalle deleghe al patrimonio e alle partecipate saranno impiegate per liberare preziose risorse da destinare a progettualità di primario interesse per il territorio e la cittadinanza. Sempre nella prospettiva di rilanciare finanziariamente il Campidoglio, l'Amministrazione si impegna ad esplorare, nella rinegoziazione dei debiti esistenti o per specifiche attività di investimento, nuove soluzioni di finanziamento/rifinanziamento che risultano percorribili nell'attuale contesto di mercato che, come noto, si distingue per tassi di interesse ai minimi storici.

Parimenti è intenzione di questa Amministrazione avvalersi della crescente apertura che – complice il complesso quadro macro-economico nazionale ed internazionale – è stata espressa negli ultimi tempi da varie istituzioni, comprese la Banca Centrale Europea e la Banca Europea per gli Investimenti. In contiguità con queste iniziative è obiettivo dell'Amministrazione attivarsi per non lasciare inutilizzati i fondi comunitari messi a disposizione dall'Unione Europea e fare in modo che tali fondi vengano concretamente impiegati per promuovere lo sviluppo economico, sociale e culturale dell'area metropolitana. Anche in questa prospettiva saranno valutate nuove iniziative di utilizzo del panorama degli strumenti che la “finanza” mette a disposizione dell'Amministrazione Capitolina anche ipotizzando coordinamenti centralizzati al fine di rendere più efficiente l'accesso al credito.

L'Amministrazione intende intervenire con un mirato programma di *spending review*: i processi di spesa diverranno oggetto di attento monitoraggio al fine di individuare e ristrutturare quelli meno efficienti secondo logiche di snellimento dei passaggi e di costante ricerca di un contributo concreto alla qualità dei risultati e, quindi, dei servizi per i cittadini. I risparmi di spesa verranno, altresì, realizzati sfruttando le economie di scala consentite dalla centralizzazione degli acquisti di beni e servizi, compresi quelli degli organismi partecipati.

Anche sul fronte dei contratti e degli appalti pubblici l'Amministrazione intende segnare un punto di discontinuità con il passato improntando l'assegnazione degli appalti ai principi irrinunciabili della trasparenza e dell'efficienza: solo simili principi possono garantire una sana e leale concorrenza tra gli interessati, con beneficio ultimo per la qualità e l'economicità delle opere che verranno realizzate per la cittadinanza.

La *spending review* interesserà anche il riassetto finanziario delle aziende del Gruppo Roma Capitale, ivi comprese le numerose fondazioni che oggi non rientrano nel perimetro di controllo contabile della Ragioneria Generale del Campidoglio. Al fine di affrontare in via risolutiva la controversa situazione finanziaria delle partecipate, il risanamento dei conti verrà perseguito anche ricorrendo ad innovative soluzioni per la raccolta di fondi. In relazione agli organismi partecipati è altresì prevista una serie di interventi di riorganizzazione e razionalizzazione, in linea con i decreti governativi in via di approvazione che mirano a ridurre il numero complessivo delle società partecipate, stimolando l'aggregazione di quelle di minori dimensioni e contribuendo concretamente a rendere più razionale ed efficiente l'intero sistema.



Un'ulteriore area per la realizzazione di iniziative di contenimento della spesa pubblica è data dal rapporto con i vari Municipi: l'Amministrazione intende intervenire non secondo una logica di tagli lineari ma di efficientamento della spesa, individuando analiticamente le voci cui risultano associati i maggiori sprechi di risorse pubbliche e quelle che abbisognano maggiormente di supporto finanziario. Ciò consentirà una riqualificazione degli obiettivi di spesa e delle fonti di finanziamento e permetterà di definire ed implementare opportune politiche di trasferimento delle risorse secondo criteri di necessità e merito.

L'Amministrazione intende altresì lanciare un ambizioso progetto di valorizzazione del patrimonio di Roma Capitale, completando l'opera di censimento degli immobili di proprietà capitolina e di verifica delle loro attuali condizioni di impiego e di redditività. Pur assicurando il rispetto del principio di economicità, questo processo sarà coniugato ad un'attenta ricognizione delle esigenze espresse dalla comunità, così da contemperare gli obiettivi di redditività con quelli sociali che caratterizzano, tipici della pubblica amministrazione. La gestione del patrimonio immobiliare sarà portata avanti privilegiandone la valorizzazione rispetto a classiche soluzioni di dismissione; in tale prospettiva si esamineranno dettagliatamente tutti i possibili profili per conseguire risparmi di spesa - ad esempio, attraverso l'assegnazione di tali immobili al soddisfacimento delle esigenze funzionali dell'Amministrazione - anche per realizzare durature fonti di profitto attraverso mirati interventi di riqualificazione di varie aree al momento inutilizzate o sottoutilizzate. L'Amministrazione si farà garante del rispetto dei capisaldi della trasparenza e della correttezza nell'ambito di ogni procedura dispositiva avente ad oggetto la valorizzazione/riqualificazione, la concessione, la locazione e l'eventuale alienazione di immobili.

Nella medesima logica verranno avviate puntuali ricognizioni sui beni confiscati e sequestrati per procedere ad un loro pronto utilizzo a fini sociali, nei limiti consentiti dalle norme di legge.

Specifici approfondimenti e interventi saranno portati avanti anche sul fronte della fiscalità locale con l'obiettivo di implementare schemi operativi più efficienti e moderni per la riscossione dei tributi e di esaminare attentamente le fonti di entrata anche sotto i profili della proporzionalità, progressività ed equità, tenuto conto delle condizioni economiche delle famiglie.